

COMUNICAZIONE GRAFICA
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 42 · N. 431 · GIUGNO 2022 · Euro 2,50

Sermidiana magazine

TURISMO LENTO

nuovi investimenti
per le ciclabili



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



scatti d'autore



*"Hai delle scarpe comode? Si certo, non ho solo tacchi..."
Inizio a pensare che abbia solo una direzione*

Foto: Stefano Porta

Parco Nazionale Timanfaya, Lanzarote

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Barbieri Attilio · Bertolasi Rebecca
Bertolasi Valerio · Buganza Ugo
De Rosa Selene · Facchini Adriano
Freddi Fabio · Guandalini Andrea
Malagò Vittorino · Malavasi Viviana
Mantovani Siro · Mantovani Sofia
Marchioni Alfonso · Orsatti Franco
Po Valentino · Rizzi Franco
Rubes don Gabriele · Santini Sonia
Sivieri Ferruccio · Tralli Giulia
Tralli Lidia · Zapparoli Sara

Fotografie
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT800076011500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Turismo lento mobilità dolce

È RECENTISSIMA LA NOTIZIA CHE LA REGIONE LOMBARDIA HA STANZIATO 17,2 MILIONI DI EURO PER REALIZZARE GLI ULTIMI DUE LUNGI TRATTI DELLA CICLOVIA TURISTICA NAZIONALE VENTO IN PROVINCIA DI MANTOVA.

La ciclovia VENTO, ideata per collegare con un percorso ciclabile turistico Torino con Venezia, è lo spezzone italiano dell'itinerario 8 dell'EuroVelo, la rete europea di percorsi per bicicletta, nata alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, che oggi passa per 42 paesi. Dal 2007 si sono resi disponibili sia un gruppo di lavoro ad hoc sia i primi finanziamenti che hanno consentito al progetto di partire in concreto. Anche in Italia, del resto, la prima normativa che parla di fondi da devolvere alla mobilità sostenibile, è proprio del 2007.

Quando si parla di percorsi ciclabili, oltre che di mobilità sostenibile, espressione che mette l'accento sulla valenza ecologica delle due ruote, che non bruciano nessun carburante dannoso, si discute di mobilità dolce e di turismo lento. Che cosa fa di un percorrere, uno spostarsi lento e dolce? Di certo si tratta di un nuovo modo di guardare al percorrere uno spazio in un tempo, non più interpretato in vista della meta da raggiungere, quanto piuttosto dell'opportunità che offre nel suo svolgersi. Ecco quindi che lo sguardo non è più solo rivolto in avanti, ma anche attorno.

Il turismo lento è un atteggiamento: osservi ciò che ti sta attorno, mentre cammini o pedali e diventi parte del paesaggio, chiedendo informazioni a chi incontri, o semplicemente da bere. Scopri scorci di natura, oppure pievi abbandonate che se chiedi di visitarle, smobilizzi mezzo paesello, alla ricerca delle chiavi. Incontri persone che hanno qualcosa da raccontare, o che semplicemente ti si affiancano per un pezzo di percorso senza dire nulla, perché nel turismo lento, ognuno si muove come può e vuole, nessun mezzo di trasporto condiviso con decine di altri passeggeri. Il tuo passeggero sei tu e spesso, conciliare il tuo respiro con il tuo stesso pensiero richiede tempo, e pazienza.

Il turismo lento non è solo eco-sostenibilità, ma anche ego – sostenibilità.

La mobilità dolce, resa possibile da questi percorsi dedicati alle due ruote, oppure alla due scarpe, che si muovono lontani dalle strade trafficate e rumorose, permette di riscoprire piccole realtà come la nostra, che ha tanto da dire da un punto paesaggistico, pensiamo al parco del Gruccione e alla nostra Nautica, ma spesso ha pochi servizi da fornire. Investire sul turismo lento è un modo per restituire respiro alle nostre strutture ricettive, perché crea le condizioni affinché le persone si spingano anche in luoghi lontani dalle rotte canoniche.

Camminare diventa azione della mente, quasi una rivoluzione pacifica contro l'ossessione della corsa alla produzione.

Turisti lenti di tutti i paesi, uniamoci...dolcemente!



SCEGLI DI DESTINARE
A SERMIDIANA IL TUO

5 x mille

www.sermidiana.com

C.F. 93073170206

sommario

PRIMO PIANO

- 7 | TURISMO LENTO
- 8 | MANIFESTAZIONI
- 10 | DAL MUNICIPIO

SPORT

- 11 | ANTARES
- 12 | CALCIO 1 CAT.
- 13 | KARATE

ASSOCIAZIONI

- 14 | AVIS SERMIDE
- 15 | PRO LOCO SERMIDE
- 16 | AIDO SERMIDE
- 16 | GRUPPO IN CAMMINO
- 17 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

COMUNI

- 22 | FELONICA
- 24 | CASTELMASSA
- 24 | BORGOCARBONARA
- 25 | CASTELNOVO BARIANO
- 26 | BONDENO

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 27 | SCUOLA: ICS
- 31 | SCUOLA: LICEO GALILEI
- 32 | I LIBRI DI SERMIDIANA
- 34 | LIBRI
- 35 | A TU PER TU CON SELENE DE ROSA
- 36 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
- 37 | COCQUINARIA
- 38 | RACCONTI
- 39 | MODA
- 40 | STORIA
- 41 | LEGGILI ANCHE TU
- 50 | AGRICOLTURA
- 44 | IN AUTO
- 46 | QUEI AD LA MOJA
- 49 | IL PERSONAGGIO
- 50 | COME ERAVAMO
- 52 | AMARCORD
- 54 | SCRITTO DA VOI
- 55 | SCARPONAUTI



LAVORI LUNGO L'ARGINE DEL PO A FELONICA

✦ Si sono appena conclusi, entro i termini previsti, i lavori di ripresa dell'erosione in frodo del fiume Po, nel tratto di argine tra Caposotto e Felonica. Sono interventi programmati dall'Agenzia Interregionale del Po con sede a Parma, del costo economico complessivo di 156.000 euro, comprensivi degli oneri di legge sulla sicurezza nei cantieri e sui luoghi di lavoro. Come illustra la foto, per un segmento di circa cinquanta metri, sono stati posizionati blocchi di pietra ad aumentare la resistenza dell'argine maestro ad opporsi alla forza di erosione della corrente che agisce sulla costa sia sopra che sotto il livello dell'acqua.

L'impresa esecutrice dell'opera è la ditta bresciana Costruzioni Fontana srl di Mazzano. L'ingegner Marcello Moretti è stato il responsabile del procedimento, coadiuvato dal geometra Umberto Rovatti in qualità di direttore dei lavori. Gli altri professionisti del gruppo di lavoro sono stati il direttore operativo ingegner Luigi Petrella, l'ispettore di cantiere geometra Cesare Zane e la coordinatrice responsabile della sicurezza Stefania Rita Barba.

Marco Vallicelli

VOLARE A 93 ANNI

✦ "Nel blu dipinto di blu" canzone indimenticabile. Conosciuta per i più come "Volare", successo che il grande Domenico Modugno ha portato in tutto il mondo, diventando il simbolo stesso d'Italia. Desiderio di volare... un bel sogno volare... non con l'aereo, ma a stretto contatto con il cielo, con l'aria che ti solletica la pelle e il sole così vicino che sembra di poterlo toccare con un dito. A realizzare questo sogno, a dipingersi le mani e la faccia di blu, questa volta è stata proprio la nostra compaesana Dianella Campana. Piccolo particolare: classe 1929! Ebbene sì! Dopo aver visto il video della nipote in volo sul parapendio, è nato in lei il desiderio di provare. Detto, fatto! D'altronde, come dice il proverbio, non si è mai troppo grandi per smettere di sognare, e Dianella, più che grande è diventata il record della scuola di parapendio. Il 15 maggio scorso ha coronato il suo sogno volando a Borso del Grappa, contemporaneamente ai suoi nipoti e bisnipoti. Una giornata indimenticabile per Dianella. Ma anche per chi con lei ha volato nel "cielo infinito" e per tutti coloro che da laggù l'hanno seguita con stupore e incredulità. La stessa incredulità del suo pilota di volo alla richiesta che il prossimo volo fosse un po' più acrobatico. Complimenti, Dianella.



Dianella Campana
in volo con l'istruttore.

PONTI DA RISTRUTTURARE E DA RIAPRIRE

❖ La foto 1 mostra il ponte sul canale Pandaina, che si trova a circa un chilometro di distanza da Malcantone, lungo via V.Alfieri, che lo collega a S.Croce. Da una ventina d'anni circa, verosimilmente a causa di deficienze strutturali dovute alla considerevole anzianità di servizio del manufatto, è consentito il transito dei veicoli con peso complessivo non superiore ai 35 quintali e la circolazione avviene a senso unico alternato. La foto 2 ritrae il ponte scavalcante il medesimo canale in un altro punto, lungo via G.Oberdan, e che è stato chiuso definitivamente al traffico alcuni anni fa a causa del serio degrado in cui versava, culminato addirittura con il parziale crollo di una parte dell'arcata centrale. Distante pochi metri è stato costruito, o per meglio dire gettato, un nuovo manufatto che ne svolge le funzioni ma in modo approssimativo ed estemporaneo. La foto 3 illustra il ponte sul canale Reggiano, in via L.Galvani a Moglia, chiuso completamente al transito diversi anni orsono. Sono strutture che si trovano lungo vie comunali di modesta intensità di traffico, specialmente durante i mesi invernali e per la maggior parte di provenienza locale. Ma è durante la stagione estiva di raccolta delle diverse produzioni agricole che vengono ad evidenziarsi le criticità maggiori. Le limitazioni al libero e diretto transito degli automezzi agricoli e quelli da



VIA ALFIERI



VIA OBERDAN



VIA GALVANI

trasporto pesante provocano disagi pratici non certo trascurabili, imponendo deviazioni ed allungamenti dei percorsi chilometrici.

Marco Vallicelli



ZANZA RARA

**Zanza rara
plani sulla pianura
nell'umida calura
e vai in missione
col pungiglione.**

**Zanza rara
sei femina megera
ti appoggi leggera
poi dai l'illusione
e zac!
Il succhione.**

**Zanza rara
ronzante l'andatura
punti la creatura
pronta alla cura:
agopuntura.**

**Zanza rara
perfetta angolatura
nella fenditura
e sei sulla pelle scura
d'abbronzatura.**

**Zanza rara
nematocera guerriera
tenace affronti fiera
la metallica barriera:
zanzariera.**

**Zanza rara
vita dolceamara
votata alla tenzone
senza via di soluzione
con lo zampirone.**

**Zanza rara
scappi di giorno
torni la sera
sull'uomo in canottiera.
Piccolo dracula volante,
che brami avida esangue?
È sangue.**

Siro

AMBULATORIO INFERMIERISTICO in piazza Cattedrale a Sermide

❖ Dalle medicazioni alla somministrazione della terapia farmacologica prescritta; dal controllo della glicemia alla rilevazione dei parametri vitali. Inoltre fornire prestazioni di natura preventiva, curativa e di educazione sanitaria.

- ➔ Essere un nodo strategico del sistema delle cure primarie operando in stretta connessione funzionale con i MMG e la rete dei servizi sociosanitari
- ➔ Monitorare i fattori di rischio nella popolazione e gestire i soggetti con patologie cronico degenerative
- ➔ Fornire risposte assistenziali adeguate nei confronti di pazienti con patologie croniche
- ➔ Sviluppare un approccio di iniziativa (proattivo), tendente a superare l'attuale modello e focalizzato a ridurre gli accessi impropri in pronto soccorso.

Sono solo alcuni dei servizi che mette a disposizione il nuovo ambulatorio infermieristico gestito dallo Studio Associato Infermieristico Mantovano aperto poche settimane fa a Sermide, in Piazza Cattedrale 1.

A gestirlo sono tre infermieri con esperienza nella conduzione degli ambulatori infermieristici ormai decennale, che rispondono, con competenza e professionalità alle diverse esigenze della collettività.

Sono gli stessi operatori che collaborano dal 2015 con la Farmacia Fajoni nell'ambito del progetto della farmacia dei servizi denominato "Infermiere InFarmacia" e che gestiscono dal 2017 l'Ambulato-



L'INGRESSO DELL'AMBULATORIO INFERMIERISTICO

rio Infermieristico Comunale di Castelnovo Bariano dove l'Amministrazione concede ai suoi cittadini l'accesso gratuito (un'ora al giorno) alle prestazioni ambulatoriali attraverso un finanziamento specifico per l'iniziativa.

Si tratta infatti di un servizio di prossimità e di riferimento assistenziale continuativo, rivolto a tutti i cittadini che ne avranno bisogno, per avere una risposta quanto più immediata possibile ma soprattutto integrandola con i vari servizi della rete socio sanitaria assistenziale del nostro territorio.. L'ambulatorio infermieristico, come altre realtà di assistenza territoriale, funziona da "collante" tra cittadino, ospedale e medico di medicina generale, favorendo così una continuità assistenziale che non si basa solo sul trattamento delle acuzie ma sul prendersi cura delle persone attraverso una relazione di aiuto e di sostegno.

Gli ambienti sono contigui all'ambulatorio della pediatra di libera scelta ed al nuovo medico di medicina generale dott.ssa Giulia Talassi, Inoltre su prenotazione si po-

tranno effettuare:

- ➔ Elettrocardiogrammi con modalità di refertazione del medico in remoto
- ➔ Monitoraggio non invasivo della pressione arteriosa (Holter pressorio nelle 24 ore),
- ➔ Monitoraggio non invasivo dell'attività cardiaca (Holter ECG nelle 24 ore)
- ➔ Esecuzione di tamponi antigenici a domicilio

- ➔ Analisi chimico cliniche con sangue (esami del sangue) (SU PRENOTAZIONE A DOMICILIO)
- ➔ Densitometrie ossee anch'esse su prenotazione

Scopo generale del progetto quindi è quello di promuovere un nuovo servizio di assistenza infermieristica ai cittadini di Sermide e Felonica, accessibile alle famiglie dell'intera area comunale.

Il servizio prevede l'apertura dell'Ambulatorio Infermieristico per la cittadinanza, con un infermiere dal lunedì al venerdì nei seguenti orari:
Lunedì e Venerdì dalle ore 15.30 alle ore 16.30
Martedì e Mercoledì dalle ore 16.30 alle 17.30
Giovedì dalle 8.00 alle 9.00
Per altre necessità si potranno concordare al numero dedicato 342 36 37 322 eventuali orari diversi ed attività domiciliari.

Andrea Guandalini

INFERMIERI A DOMICILIO

affidati ai professionisti dell'assistenza

Tutti i servizi sono deducibili

Per info rivolgetevi in farmacia



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN)info@farmaciefajoni.it

seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

CICLOVIA VENTO

dalla Regione 17 milioni per la tratta mantovana

La Regione Lombardia ha stanziato 17,2 milioni di euro per realizzare gli ultimi due lunghi tratti della Ciclovía turistica nazionale Vento in provincia di Mantova. Nel dettaglio, lo stanziamento è di 12.242.115 euro per la tratta L6 da Suzzara (MN) a Quingentole (MN) che attraversa quattro Comuni per un totale di circa 47 chilometri. Mentre 4.992.350 euro sono stati stanziati per la tratta L7 da Quingentole (MN) a Felonica (MN) al confine con l'Emilia-Romagna che attraversa quattro Comuni per un totale di 46 chilometri. Lo stabiliscono due delibere approvate dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile. Le delibere approvano lo schema di accordo tra Regione Lombardia e Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) per la progettazione definitiva ed esecutiva e per l'esecuzione dei lavori riguardanti le due tratte in questione.

L'impegno di Regione Lombardia: "Gli oltre 17,2 milioni di euro messi in campo per queste due tratte mantovane - spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile- derivano dal 'Piano Lombardia'. Sono dunque risorse regionali che investiamo convintamente per un'opera importante e sostenibile. Le delibere rappresentano l'ultimo passo in avanti verso la realizzazione definitiva del tracciato che in Lombardia è di circa



CICLOTURISTI A FELONICA

350 km. Il percorso totale invece abbraccia 4 regioni e sarà lungo circa 730 chilometri. Il territorio della provincia di Mantova è al centro del grande progetto della Ciclovía Vento. Lo stanziamento odierno completa il quadro dei finanziamenti di tutti i lotti lombardi per un totale di circa 90 milioni di euro, dando avvio alle relative progettazioni definitive. Si aggiunge infatti ai 9,8 milioni deliberati poche settimane fa per la tratta tra Stagno Lombardo (CR) e Viadana (MN). Senza per questo dimenticare i 20 milioni di euro stanziati per la tratta tra Pavia e San Rocco al Porto (LO). Oppure i 24,2 milioni di euro per la

tratta dal confine Piemonte a Pavia. E ancora i 13,8 milioni in campo per la tratta tra San Rocco al Porto e Stagno Lombardo, quest'ultima attualmente in fase di gara dei lavori. Stiamo ponendo basi concrete per rendere Mantova e il suo territorio protagonisti della mobilità dolce. Il cicloturismo è un forte elemento di attrazione e genera indotto economico. Nel Mantovano, oltre a sviluppare la Ciclovía Vento, abbiamo investito anche in un'altra infrastruttura ciclabile di rilevanza nazionale: ovvero la Ciclovía del Sole, per la quale abbiamo messo in campo 5,8 milioni di euro affidando la progettazione al Parco del Mincio".



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR
Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**
Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio
Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

IV GIORNATA DELLA POESIA

Sabato 21 Maggio 2022

Nella magica atmosfera della Nautica Sermide, la giornata dedicata a Gianfranco Maretta Treggiardini, ha visto al mattino la premiazione degli studenti che hanno partecipato al Concorso Nazionale "Il sole si diverte" e nel pomeriggio il Convegno dedicato alla figura di cultore di giardiniera del poeta felonichese.

Marco Munaro, presidente della casa editrice Il Ponte del Sale, ha presentato la riedizione del libro "Animadaria", che ha preso vita attraverso le letture di Giulio Benatti, e il dialogo tra Giorgio Guaiumi e Antonio Bernardoni.

Il concerto del Trio Jacopo Salieri, Manuel Caliumi e Stefano Galassi ha coronato il pomeriggio pieno d'aria, sotto le ombre dei pioppi.

La giornata si è conclusa con una merenda a base del fragrante Tiroto, cucinato al momento da Mario Malavolta e dai gustosi prodotti locali offerti dalla Latteria Mogliese e da Lorenzini Naturamica.

Un particolare ringraziamento va al gruppo dei giovani dell'Incastro e all'educatore Adriano Simonini che hanno gestito un impeccabile servizio catering.



La Giornata della Poesia si è resa possibile con il contributo e la collaborazione:

- » Amm. Comunale di Sermide e Felonica
- » Fondazione Comunità Mantovana
- » Fondazione Banca Agricola Mantovana
- » Truzzi Prefabbricati
- » Lorenzini Naturamica
- » COOP Alleanza 3.0
- » Latteria Agricola Mogliese
- » Geogrà
- » Cavicchioli elettrodomestici

GRANDE FESTA ALLA NAUTICA PER MARETTI



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043



GIORGIO GUAUIMI E ANTONIO BERNARDONI



MARCO MUNARO PRESENTA ANIMADARIA



GIULIO BENATTI LEGGE ANIMADARIA



JACOPO SALIERI PIANOFORTE MANUEL CALIUMI SAX STEFANO GALASSI CONTRABBASSO



I RAGAZZI DELL'INCASTRO



GLI STUDENTI DELL'IC SERMIDE



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



MALCANTONE OSPITA GLI UCRAINI

Serata all'insegna della pacatezza con lo scambio di informazioni e la condivisione di intenti quella di giovedì 19 maggio avente come tema l'accoglienza di rifugiati Ucraini nel nostro territorio. La Commissione "Servizi alla persona" del nostro Comune, convocata e presieduta dalla consigliera della Svolta A. M. Martini, aveva lo scopo di ricostruire il quadro normativo di riferimento e di conoscere il peso dell'impegno richiesto ai volontari della Caritas locale per un eventuale supporto. Sono intervenuti il Direttore della Caritas Mantovana Matteo Amati, il Direttore del Centro di Ascolto Caritas locale Francesco Prandini e Roberta Cavalli come portavoce delle famiglie ospitanti di Quistello. In sintesi dal Direttore Amati abbiamo appreso che il flusso migratorio, ora sensibilmente rallentato, ha condotto nell'intero territorio mantovano circa 200 persone per le quali la Caritas si è attivata in tre direzioni: nella raccolta fondi, nel reperimento di strutture per l'accoglienza (mettendo a disposizione immobili della diocesi) e nella creazione di una rete di solidarietà. In fase iniziale si prevedeva che arrivasse un numero di profughi molto più elevato, in realtà il flusso di persone si è rivelato nel tempo più ridotto del previsto, probabilmente per la scelta dei cittadini Ucraini di "restare

o tornare a casa o di fermarsi in paesi più vicini ai loro. Per quanto riguarda il nostro territorio il Direttore del Centro di Ascolto della Caritas locale Prandini ha illustrato l'esperienza di accoglienza nella casa parrocchiale di Malcantone dove sono ospitati due nuclei famigliari composti da due mamme dal padre di una di esse e dai rispettivi figli: tre ragazzi di 15, 13 e 7 anni e un ragazzina di 11 anni. La spaziosa canonica di Malcantone, disabitata da anni, è stata resa agibile grazie al sollecito intervento di un gruppo di volontari della Caritas, in particolare di Malcantone, che hanno provveduto alla pulizia dei locali, alla sistemazione degli impianti, al reperimento e montaggio dei mobili e all'acquisto di quanto ritenuto indispensabile. Grande ed importante il lavoro di coordinamento svolto da Carla Marubbi. All'arrivo le due famiglie hanno trovato quindi un ambiente idoneo e una accoglienza calorosa. Chi era presente può confermare che da parte loro non è mancato qualche momento di commozione. I minori sono stati prontamente inseriti nelle scuole con l'utilizzo dello scuolabus e per le mamme si prospetta la possibilità di un inserimento lavorativo. Resta la difficoltà di spostamento a causa della mancanza di qualsiasi servizio a Malcantone per cui sono ancora una volta i volontari Caritas a

provvedere, in attesa della disponibilità di un'auto che conferirebbe ai rifugiati un minimo di autonomia. L'esperienza di Quistello riportata dalla Dott.ssa Cavalli che è stata una delle prime a partire e che attualmente ospita otto persone in una abitazione di sua proprietà dimostra la grande disponibilità e generosità di diverse famiglie mantovane ospitanti ma anche le difficoltà che hanno riscontrato in una burocrazia che in Italia ormai non risparmia nessuno. In fase iniziale molti adempimenti burocratici e sanitari sono ricaduti infatti interamente sulla famiglia ospitante per la quale, ad oggi la normativa attualmente non prevede supporti economici. Solo recentemente per il disbrigo delle pratiche burocratiche la Prefettura ha aperto un apposito sportello per i rifugiati ed attivato un portale al quale potranno accedere per avere i sussidi economici previsti a livello nazionale e finanziati dalla UE. Questa una sintesi delle modalità pratiche con cui si è concretizzata l'accoglienza ai rifugiati Ucraini a Malcantone che naturalmente ha avuto anche risvolti e coinvolgimenti emotivi e che, nella drammaticità della situazione, ha creato una rete di solidarietà importante nella quale i cittadini di Malcantone hanno avuto un ruolo fondamentale.



Ferridea
di Menani Franco e Alberto

FERRAMENTA
E COLORI

Via Cavour 11 • Sermide • tel 0386 61439 • ferridea11@virgilio.it



ANCORA GRANDI RISULTATI

... e a fine giugno la finale nazionale!

Si è svolta nella mattinata di sabato 24 aprile nella a Cesena l'unica prova individuale per il campionato silver LD. A scendere in campo gara sono Vittoria Dalla Villa, categoria Junior 3, al suo esordio in questo tipo di gara, e Melanie Nadalini, Senior 2, la nostra veterana. Entrambe svolgono una gara senza grosse sbavature arrivando rispettivamente 9^a e 7^a, una nota di merito per i punteggi di entrambe ottenuti a parallele. Anche sugli attrezzi restanti trave, corpo libero e volteggio si sono posizionate nella top 10 della classifica. Complimenti alle nostre ragazze e avanti così. Al pomeriggio è stato invece il turno della gara a squadre categoria Eccellenza LE3. Bellissima gara per le nostre ragazze che salgono sul gradino più alto del podio al termine di una gara di alto valore tecnico, condotta senza particolari errori. Emma Campana, Dea Tani, Sara Luppi, Lucia Diazzi e Rebecca Albarello riescono finalmente a mostrare il loro valore e portare a casa una meritatissima medaglia d'oro. Una squadra che va dalla ragazzina di 12 anni alle più esperte di 20 anni, un mix esplosivo che ha successo non solo in campo gara, ma anche in allenamento dove, nonostante la grande differenza di età, il gruppo risulta estremamente unito, altro grande traguardo per noi. Il 7 maggio a Formigine giornata intensa per le nostre ginnaste del settore promozionale silver. Ad aprire la gara sono state le ginnaste della squadra di LC Junior/Senior: Noemi Cremonini, Vittoria Dalla Villa, Melanie Nadalini, Ilaria Passini e Sara Mazzali. Tutte le ragazze eseguono una bellissima prestazione su quattro attrezzi, in particolare a volteggio e parallela. Concludono una



SQUADRA LE PRIMO POSTO

gara molto combattuta arrivando decime, a pochissimi centesimi di distacco dal podio. Nel primo pomeriggio è stato invece il turno della squadra silver LC3 Junior/Senior: Anna Talassi, Sara Bellini, Aurora Banzi, Arianna Tiziani e Aurora Bonafini. La loro gara si svolge sui tre attrezzi: trave, corpo libero e volteggio. Le ragazze si difendono bene a volteggio ma sporcano la gara a trave e corpo libero compiendo diversi errori, giungendo, nonostante tutto all'8° posto. Nel tardo pomeriggio è toccato alla squadra silver LC allieve, Anita Losi, Greta Galafassi, Elena Ghirardini e Ginevra Basaglia al loro esordio in questa competizione. Si dimostrano una squadra salda e compatta e con tanta voglia di fare, e con un enorme potenziale e margine di miglioramento. Complimen-

ti alle nostre piccole che non perdono mai occasione per mettersi in gioco e portare in gara nuovi elementi. Ultima gara regionale, prima dell'inizio delle Finali Nazionali, quella che si è tenuta domenica 15 maggio a Parma. La gara, unica prova per il campionato silver serie D LB, ha visto gareggiare Adele Talassi, Alessia Savoia ed Emma Grupponi. Queste giovani ginnaste hanno ben figurato sugli attrezzi e sono riuscite a conquistare il bronzo portando a termine un'ottima gara. Bravissime, nonostante fossero le più piccole in gara, si sono difese bene e hanno tirato fuori le unghie. Ora un grande in bocca al lupo a tutti i nostri ginnasti impegnati in palestra e che stanno lavorando per preparare la finale nazionale di Rimini in programma a fine giugno.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali

mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali

giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali

sabato mattina a Castelmasa

VIA ROMA - **SERMIDE**
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
 TEL/FAX 0386.62624

SERMIDE, OBIETTIVO SALVEZZA RAGGIUNTO

Biancoblù, impresa di veri uomini e veri atleti

Come tutti i salmi finiscono in gloria, così termina la stagione agonistica del Sermide, che conquista una strameritata salvezza. La classifica finale: Marmiolo 83 punti. Serenissima Roncoferraro 51 – Gonzaga 48 – Porto 45 – Pralboino 44 – Castelvetro 36 – Verolese 34 – Grumulius 33 – SERMIDE e Sesto 32 – Curtatone 31 – Torrazzo 25 – Castelverde 20 – PSG 13
Il Marmiolo è promosso in Promozione. spareggi promozione: Serenissima – Pralboino & Gonzaga – Porto
spareggio salvezza: Curtatone – Torrazzo
Castelverde e PSG retrocedono direttamente in Seconda categoria.

Nell'ultimo strappo prima del traguardo, i ragazzi di mister "Django Rampani" hanno dapprima superato in casa il Curtatone per 3-0: passati in vantaggio al primo minuto di gioco, hanno raddoppiato dopo un quarto d'ora e segnato la terza rete ad un paio di minuti dal riposo. Poi hanno ottenuto il punto della matematica salvezza pareggiando in trasferta contro il Castelverde per 2-2: passati in vantaggio dopo una decina di minuti con Zambelli, raddoppiavano a metà primo tempo con Vertuani; poi subivano il gol avversario in apertura di ripresa ed al novantesimo incassavano la rete del pareggio piacentino. Nell'ultima gara venivano battuti in casa dal Sesto per 2-1: dopo avere incassato un gol per tempo dai cremonesi, al secondo dei tre minuti di recupero assegnati dall'arbitro andavano a bersaglio con Vertuani. La squadra sermidese ha ottenuto 8 vittorie, 8 pareggi e subito 10 sconfitte, con 42 gol segnati e 49 subiti: Amarai, Banzi, Barozzi, Bosi, Calzolari, Dervishi, Fiori, Facchini, Harakat, Lamkhanter, Michelini, Merighi, Moi, Mora, Mazziotti, F.Massarenti, Paolozzi, Rudatis, Travaini, Villani, Vertuani, Zambelli

insieme alle "meteore" Balzano, Bozzini e Malo ed a Aboufalà e Oliani (con 1 presenza e provenienti dalla compagine Allievi) sono i 27 giocatori complessivamente scesi in campo ed addirittura in 15 hanno fatto centro: il capocannoniere sermidese è Paolozzi con 6 reti, seguono Amarai e Zambelli 5 – Vertuani 4 – Calzolari, Travaini 3 – Barozzi, Banzi, Dervishi, Lamkhanter, Mora, Moi, Villani, 2 ed Harakat e Malo con 1 gol a testa.

Nella seconda metà del girone di ritorno si è avuta conferma della crescita tecnico-tattica di alcuni giovani promettenti: Amarai, Barozzi, Calzolari, Michelini, Merighi, Mora, Paolozzi, Zambelli si sono messi in luce, con l'esperienza di Travaini e Vertuani uscita nei momenti topici delle gare decisive: l'importanza della posta in palio e la sempre più concreta possibilità di farla propria in pieno, hanno cementato lo spirito di gruppo, guidato con competenza tecnica e sapienza caratteriale da mister Rampani.

Da segnalare infine che l'allenatore del club biancoblù lascia il suo incarico. Così si è espresso Paolo Rampani: "L'indomani del pareggio ottenuto contro il Castelverde che ci ha fruttato la salvezza ho comunicato alla società la mia intenzione di lasciare volontariamente la guida tecnica della squadra. Calciisticamente e non solo a questo gruppo ho sentito di non avere più niente da dare. Quando le motivazioni e la carica agonistica vengono meno ho ritenuto fosse meglio fare un passo indietro e lasciare ad altri di proseguire il cammino. Ringrazio il presidente Massarenti e tutto il club sermidese e naturalmente tutti i miei ragazzi che mi hanno riempito d'orgoglio dandomi la grandissima soddisfazione di guidarli in questa esperienza di prima categoria. Li conosco bene tutti, hanno ampi



IL PRESIDENTE GIANNI MASSARENTI



L'ALLENATORE PAOLO RAMPANI 46 ANNI CHE HA CONDOTTO LA SQUADRA A UNA BRILLANTE SALVEZZA

marginari di miglioramento ed io sarò sempre il loro primo tifoso." Ha concluso il presidente G.Massarenti: "Ho grandissima stima professionale ed umana di mister Rampani, ho cercato di trattenerlo anche per la prossima stagione alla guida della prima squadra: tuttavia ho compreso i motivi di fondo della sua scelta che, pur a malincuore, rispetto pienamente. Sono già alla ricerca dell'allenatore biancoblù per la prossima stagione".

S.K.I.-ITALIA – SERMIDE LE ULTIME NEWS



Lo scorso mese di Aprile 2022, nei pressi di Monaco di Baviera, in Germania, si è svolta una gara ufficiale, già programmata, un quadrangolare di karate tra Austria, Germania (Paese ospitante), Italia e Svizzera della nostra Federazione Internazionale, la S. K. I – Federation. Non si è trattato di un'amichevole, anzi, tutt'altro, ma, la nostra Nazionale Italiana praticamente ha "portato a casa tutto". Così il laconico commento del M° Miura davanti agli agonisti schierati con a fianco il sempre presente T.D. M° Lusvardi 8° dan: " Bene, risultato adesso positivo; Lusvardi, continuare così". I nostri agonisti, femmine e maschi...confinati... a dormire nel palasport, gli altri in albergo! Questa come prassi educativa al sacrificio e alla rinuncia chiesta dall'anziano maestro.

Da giovedì 12 Maggio 2022 sino a Domenica 15, si è svolto lo stage Internazionale presso il Palasport di Igea Marina (RN), con la

partecipazione di 13 Nazioni Europee e non, tra le quali, per la prima volta ospiti lo Stato di Israele e la Repubblica di Ukraina (applauditissima). Due illustri ospiti di alto spessore tecnico hanno coronato l'insieme: Il responsabile per il Giappone (volto non nuovo, almeno per me) il M° Daizo Kanazawa (figlio dell' indimenticabile M° Kanazawa, fondatore della S.K.I – Federation), 6° Dan, coadiuvato dall' attuale T.D degli U.S.A. M°Takamichi Maeschima 6° Dan, maestro che si è dimostrato, nel comportamento e nelle esecuzioni tecniche, molto disponibile, molto comprensivo e, oserei dire, una figura amabile: pareva fosse da sempre con noi. Aiutati dalla bella stagione ed anche dalla notoria e storica calda ospitalità romagnola tutto è filato per il verso giusto, anche la breve ma significativa comparsa delle autorità venute per il saluto lo ha confermato. Ricordiamo quindi a tutti coloro che avranno la cortesia di informarsi su di noi che nel nostro piccola identità

operiamo da molti anni in Sermide e che, chiunque, femmine o maschi volessero nel seguito gareggiare ufficialmente lo potrebbero fare sia su tutto il territorio nazionale ma anche in Europa o nel Mondo extra Europeo: questo come espressione delle nostre potenzialità. Ovunque la nostra Federazione è chiamata a misurarsi, ragazze e ragazzi italiani vengono supportati anche economicamente in ogni luogo nel mondo come è avvenuto da decine di anni e come succederà nel mese di luglio di quest' anno quando si svolgeranno in Olanda i Campionati Europei di karate della S.k.I – Federation. Dispiace amaramente constatare che vista la nostra sparuta pattuglia dentro la palestra comunale in Sermide dobbiamo accontentarci di fare da semplici spettatori quando potremmo benissimo essere parte di un più ambizioso progetto, formativo, educativo, salutare e migliorativo dell'individuo nel suo insieme.



La Bottega sotto casa

pane
focacceria

*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì



GRANDE FESTA AVIS

A SAN MARTINO SPINO OLTRE 200 PERSONE HANNO PRESENZIATO ALL'ASSEGNAZIONE DELLE BENEMERENZE. PREMIATO ANCHE FRANCO RIZZI PER LE 203 DONAZIONI

Donatori di sangue sono un valore aggiunto un po' dappertutto, sentendosi oggi più che mai forte il bisogno di un ricambio generazionale, un messaggio chiaro per i giovani dai 18 anni in poi per continuare una mission solidaristica peculiare. Qui vogliamo brevemente riassumere la vicenda Avis pluridecennale di Franco Rizzi, oggi 71enne, ma avisino attivo da sempre che, come tanti, si è distinto per la regolarità del dono di sangue e plasma. Ha cominciato presto con il gruppo Avis di San Pietro Polesine, aderente alla comunale di Legnago, poi detto gruppo si è fuso con il similare di Castelnovo Bariano, avendo avuto riferimento come sempre il centro trasfusionale legnaghese. Donatore e dirigente, attivo con altri a livello sezionale, su tutti Ugo Menoni e Sergio Mazzali. Annualmente faceva 6 trasfusioni, 2 di sangue, 4 di plasma, ciò per la fortuna di godere sempre ottima salute, in virtù, anche, dei rigorosi controlli medici cui sono sottoposti regolarmene i donatori di sangue, invitati moralmente ad avere uno stile di vita sano. Pluripremiato a partire dalla medaglia di bronzo passando per la medaglia d'oro, la croce d'oro, il distintivo d'oro con fronda. Nel 2010 il premio della sezione castelnovese, la goccia d'oro per il record di donazioni. A 65 anni ha smesso obbligatoriamente a causa del limite d'età imposto dalla Regione Veneto, mentre in Lombardia si arriva a



70. Sentendosi in forma, considerando la donazione un dovere civico, si è iscritto all'Avis di Sermide ad un tiro di schioppo da Castelnovo Bariano

ma territorio mantovano. Superate di nuovo le visite di idoneità, ha donato sangue sino a 70 anni nel 2021, ciò con legittima soddisfazione. Domenica scorsa 15 maggio Franco Rizzi è stato premiato nell'ambito della giornata del donatore dell'Avis di Sermide. Alle 10 la messa celebrata da don Giampaolo Ferri nella splendida chiesa recuperata in pieno dalle piaghe del terremoto. A seguire il pranzo sociale nell'ariosa cornice della sala polivalente di San Martino Spino, frazione della modenese Mirandola. Applaudito prologo i riconoscimenti ai donatori benemeriti, tra questi un premio



speciale in terra emiliana da parte del giovane presidente avisino sermidese Gabriele Basaglia a Franco Rizzi "per il record di donazioni (203) nell'arco di circa mezzo secolo". Gli oltre 200 presenti hanno voluto ricordare questo appuntamento con una foto, a forma di goccia, scattata da un drone nel campo sportivo adiacente la sala polivalente.

Quest'anno supporta anche tu **AVIS Sermide** con il tuo **5X1000**

SCOPRIAMO INCHIESTE SULL'IRPEE TRIBUTO REGIONALE SOSTITUITO DAL SUPPLEMENTO ALLA RIFORMA DEL C.I. 1 - DEL 2008. 3 EUROPI 2017. HA 117 - SCOPRIAMO LE SOSTITUIZIONI MONETARIE ED ENTRA LE IMPRESSE SOCIALI COSTITUIRE IN FORMA DI SOCIETA'. MONDRIE SOSTITUIRE QUELLE CHE LA SOSTITUISCE PER SOSTITUIRE

93014790203

I fondi raccolti saranno destinati alla manutenzione e all'efficiamento dei locali della nostra sede, utilizzati come punto di raccolta per le Avis del territorio che nell'ultimo anno ha contribuito a raccogliere più di 700 sacche di sangue intero

visita il sito www.avissermide.com per saperne di più!

FAMIGLIE IN FESTA

Domenica 26 giugno Sermide si colora di gioco e fantasia: un'intera giornata dedicata ai giochi e alla famiglia per divertirsi tutti insieme.

La Pro Loco Sermide, coadiuvata dal comitato "Famiglie in Festa", ha preparato una giornata indimenticabile allestendo le tre piazze cittadine con esposizioni, giochi.

Per ogni attività saranno presenti laboratori ludici e didattici per grandi e soprattutto piccini: esposizione di opere realizzate in mattoncini LEGO® e laboratori didattico-creativi a cura dell'Ass. Cult. Brickpatici, Parmabricks e Asc Valtbricks; esposizione di robot realizzati con la carta e laboratori per costruirli a cura di Paper Robot Mania; mostra e laboratori fotografici utilizzando le MINIFIGURES® a cura di Massimo Censi (Parmabricks) e Pippo Broccanello (Brickpatici); ricca area giochi da tavolo per provarne diverse tipologie (Ass. Il Concilio degli Eremiti); "giochiamo a dama" a cura di ASD Dama Club Pordenone; gioco di ruolo dal vivo (LARP), a tema piratesco, a cura dei "Pirati della Baia del Re"; Area sportiva a cura di Basoà Basket Sermide e Kickboxing Castelnovo Bariano.

Inoltre alle ore 16.00 e alle ore 17.15 si esibirà sul palco con due racconti differenti, la famosissima Elisa Compagnoni, con due suoi spettacoli con coinvolgimento attivo per tutti i bambini.

Main sponsor della manifestazione Alien Brick (via Indipendenza 64 - Sermide), negozio e ormai punto di riferimento in zona per tutti gli amanti dei mattoncini danesi.

Vi aspettiamo Domenica 26 giugno nel centro storico di Sermide, nelle piazze: Risorgimento, Gonzaga, Plebiscito, Garibaldi, dalle 10,00 alle 19,00



Fiera dei santi Pietro e Paolo

DAL 23 AL 29 GIUGNO 2022

Anche quest'anno la principale Fiera di giugno avrà finalmente un programma che dia la possibilità alla gente di uscire di casa e divertirsi dopo un lungo periodo di pandemia con tutte le sue restrizioni.

Il programma avrà un'anticipazione il 19 giugno con "Musica a Po" alla Nautica di Sermide dove si esibiranno musicisti di prim'ordine: Enrico Zapparoli (Modà), Mario Zapparoli (Mingardi, Ladri di biciclette, Max Pezzali) Alessio Trapella (New Trolls, Orme) Gianluca Tagliavini (PFM, Ian Paice, Carl Palmer).

- ➔ Dal **23 giugno al 17 luglio** sarà visitabile al Centro AUSER la mostra fotografica "Sermidiana si racconta. Vent'anni di storia sermidese" organizzata dall'Associazione Amici di Sermidiana.
- ➔ **Giovedì 23 giugno** alle ore 21, Concerto di fine anno degli allievi della scuola LAB 105
- ➔ **Venerdì 24** alle ore 21 Spettacolo di cabaret con il comico Gabriele Cirilli
- ➔ **Sabato 25** alle ore 21 spettacolo musicale con la band "Ioe Dibritto"
- ➔ **Domenica 26** dalle ore 10 alle 18 nelle piazze del centro storico "Famiglie in festa".
- ➔ **Domenica 26** alle ore 21 Concerto dell'orchestra "The HotCrew"
- ➔ **Mercoledì 29** alle ore 21 Cinema all'aperto, piazza Risorgimento a cura del Capitol Multisala
- ➔ **Mercoledì 29** Santa Messa



Gruppo comunale

AIDO

Finalmente, dopo 2 anni di forzata assenza a causa della pandemia, il 7 maggio è tornato l'appuntamento del Gruppo AIDO in occasione della Festa della Mamma con la proposta di una ROSA. Per ricordare tutti i Donatori, Sermidesi e non, è stata celebrata la S. Messa nella bellissima Pieve matildica di S. Croce. Il Direttivo Aido vuole ringraziare tutti coloro che hanno fatto sentire la loro vicinanza all'Associazione.

**DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA VITA PUÒ RINASCERE**



GRUPPO CAMMINO SERMIDE



Il gruppo cammino di Sermide, formatosi nel 2009, il 16 maggio ha eseguito un Monitoraggio e una Valutazione con 2 esperti inviati dall'ATS Val Padana. Durante questo incontro è stata compilata una scheda anamnestica per ogni componente allo scopo di costruire un anagrafe dei Gruppi Cammino e una rete di Gruppi di Cammino. Diffondere la cultura dell'attività motoria nella comunità e Promuovere la prescrizione di attività motoria e stili di vita salutari da parte dei Medici di Medicina Generale sono importanti obiettivi di questo progetto. Ad ognuno dei partecipanti è stata misurata la Pressione Arteriosa, il Peso, l'Altezza, la Circonferenza vita e, attraverso uno strumento chiamato Impedenziometro, l'Indice di Massa Corporea (BMI). Il monitoraggio di tali parametri ha lo scopo di valutare i benefici effetti dell'attività fisica. Il cammino è una pratica a disposizione di tutti, non richiede una particolare abilità né un equipaggiamento specifico (solo abbigliamento idoneo e scarpe comode). Ci auspichiamo che sempre più persone si avvicinino a questa pratica che permette anche di stare in compagnia e socializzare.

coop

Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

SORELLA ACQUA

Questa bellissima preghiera del Salmo si innalza dalla terra al cielo. È la lode dell'uomo per la bellezza e l'abbondanza della vita frutto della particolare efficacia del dominio del Creatore sulle acque.

Egli ha creato le acque superiori come quelle dell'abisso, regola il loro fluire perché non sommergano il paese. Fa sgorgare le sorgenti e discendere la pioggia per portare prosperità e gioia dalle terre e dissetare animali di ogni specie e luogo.

Come in molte altre pagine bibliche, emerge la valenza simbolica dell'acqua: una benedizione divina dispensata sul creato per la fecondità, per la vita. Al contrario, biblicamente parlando, la siccità appare come una punizione e la terra diventa un deserto.

Come un tempo Jahvé aveva dato acqua dalla roccia per spegnere la sete del suo popolo nel deserto in fuga dall'Egitto e nel cammino verso la terra promessa, così il profeta Isaia descrive l'intervento di Dio per far tornare Israele dall'esilio: «I miseri e i poveri cercano acqua, ma non c'è; la loro lingua è riarsa per la sete. Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò. Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti. Nel deserto planterò cedri, acacie, mirti e ulivi; nella steppa porrò cipressi, olmi e abeti; perché vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo d'Israele». Il popolo, da Babilonia, può tornare in Palestina perché in tutto il paese ci saranno abbondanti sorgenti.

È centrale in questa prospettiva l'immagine di Gerusalemme, dal cui tempio ricostruito sgogherà una fonte perenne e lungo il suo corso sarà abbondante e rigogliosa la vegetazione. Questo è il segno della speranza, del ritorno della gioia e della felicità "paradisiaca".

Dal Salmo 104 (vv. 1-18)

Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto,

tu che distendi i cieli come una tenda, costruisci sulle acque le tue alte dimore,

fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento,

fai dei venti i tuoi messaggeri e dei fulmini i tuoi ministri.

Egli fondò la terra sulle sue basi: non potrà mai vacillare.

Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste; al di sopra dei monti stavano le acque.

Al tuo rimprovero esse fuggirono, al fragore del tuo tuono si ritrassero atterrite.

Salirono sui monti, discesero nelle valli, verso il luogo che avevi loro assegnato;

hai fissato loro un confine da non oltrepassare, perché non tornino a coprire la terra.

Tu mandi nelle valli acque sorgive perché scorrano tra i monti,

dissetino tutte le bestie dei campi e gli asini selvatici estinguano la loro sete.

In alto abitano gli uccelli del cielo e cantano tra le fronde.

Dalle tue dimore tu irrigi i monti, e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.

Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante

che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra,

vino che allietta il cuore dell'uomo,

olio che fa brillare il suo volto e pane che sostiene il suo cuore.

Sono sazi gli alberi del Signore, i cedri del Libano da lui piantati.

Là gli uccelli fanno il loro nido e sui cipressi la cicogna ha la sua casa;

le alte montagne per le capre selvatiche, le rocce rifugio per gli iraci.



TIZIANO VECELLIO,
AMOR SACRO
E AMOR PROFANO,
DIPINTO NEL 1515,
OLIO SU TELA,
118 X 279 CM.
ROMA,
GALLERIA BORGHESE

Nel dipinto de Tiziano "Amor sacro e Amor profano" le due figure femminili sono sedute sul bordo di un antico sarcofago trasformato in una vasca. L'amorino miscela l'acqua che riempie interamente il monumento funerario; con il suo movimento del braccio trasforma la morte in vita, infatti in basso, da uno scarico fuoriesce l'acqua che si versa sul prato antistante con un giovane alberello.



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MARCO BUSCA

Lo spirito ha soffiato forte

Dal 2 all'8 maggio monsignor Busca ha percorso tutte le località dell'unità pastorale "La riviera del Po".

Da Bonizzo a Quatrelle ha incontrato amministratori, enti, associazioni, imprenditori, parrocchiani, volontari, giovani, cittadini e fedeli di altre confessioni.

Anche Sermidiana lo ha accolto nella sua redazione per parlargli di questo nostro territorio di frontiera, ricco di storia, di cultura, di volontariato, di associazionismo e di ricche potenzialità.

lunedì 2 maggio | partenza, accoglienza



PARTENZA DA MANTOVA CON ALCUNI GIOVANI



ACCOGLIENZA NELLE STORICHE BONIFICHE DI MOGLIA

IL VESCOVO SPIEGA IL SENSO PASTORALE DELLA SUA VISITA NELLA CHIESA DI MOGLIA

martedì 3 maggio | incontro con le realtà sociali



INCONTRO CON LA COOPERATIVA IL PONTE



VISITA AL MUSEO DELLA II GUERRA MONDIALE A FELONICA



INCONTRO CON LE IMPRESE A CARBONARA



INCONTRA LA REDAZIONE DI SERMIDIANA

Cari lettori e lettrici di Sermidiana,

accolgo volentieri l'invito del direttore Luigi ad inviarmi qualche pensiero a seguito della mia recente visita pastorale nelle vostre zone.

Dal cuore mi sgorga anzitutto la gratitudine per le tante manifestazioni di accoglienza ricevute nei diversi incontri, non ultimo quello avuto nella sede del vostro Magazine.

Durante la mia permanenza nell'unità pastorale "La riviera del Po", ho potuto constatare la grande vitalità di un territorio che non smette di sognare il futuro, anche e a partire dal grande patrimonio naturalistico in cui si inserisce e da una situazione geografica non immediatamente favorevole alla creazione di posti di lavoro. Ho notato anche una grande vivacità culturale che mi ha fatto incrociare artisti e produttori di cultura, luoghi e spazi di socialità realizzati per una visione comunitaria della società e per il bene delle persone.

E' certamente un territorio profondamente segnato dalla sua geografia, che trova nel grande fiume, del quale ho potuto gustare la bellezza anche in un breve viaggio in barca, la sua più profonda identità.

Unitamente a tutto questo ho respirato un'aria di un diffuso desiderio di bene comune, che ho colto soprattutto nella collaborazione libera e costruttiva tra Amministrazioni, Enti, Associazioni e Parrocchie. Tutto questo è molto bello e lo porterò con me come "l'acqua buona" che avete versato nel secchio che mi ero portato dietro...

Colgo l'occasione per incoraggiare tutti e tutte nell'impegno per un mondo più fraterno, nel quale nessuno si senta escluso e tutti e tutte possano giocare i loro doni e la loro libertà.

+ Marco

mercoledì 4 maggio | incontro con le comunità



EQUIPE DI COMUNITÀ



SVOLGE UN TURNO DI SERVIZIO ALLA CARITAS

giovedì 5 maggio | scuola, educazione, studi, anziani



LECTIO MAGISTRALIS UNIVERSITÀ APERTA



INCONTRO CON LA SCUOLA PRIMARIA DI SERMIDE



INCONTRO CON IL TAVOLO EDUCATIVO



Salutevita

Servizi socio-sanitari
e assistenziali

CENTRO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE

La struttura offre programmi specifici e personalizzati di rieducazione per ogni esigenza in materia di riabilitazione funzionale, neurologica, posturale, cardiorespiratoria, ortopedica.



Per il servizio di riabilitazione per privati o privati al domicilio è possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 al numero 0386-840104 (attendere che si avvia il messaggio vocale e digitare l'interno 417) oppure al numero 344 1175661. È possibile altresì inviare un messaggio Whatsapp al numero 344 1175661



VISITA IN CASA SOLARIS, UNITAMENTE A DON GIAMPAOLO FERRI

venerdì 6 maggio | comunità



IL VESCOVO SALUTA I BAMBINI DELLA SCUOLA
MATERNA DI CARBONARA



INCONTRO CON LA COMUNITÀ ISLAMICA



INCONTRO CON LA COMUNITÀ DI PORCARA
NELLA NUOVA CAPPELLA



SERATA CON GLI ADOLESCENTI ALLA CASA DEL GIOVANE

domenica 8 maggio | incontra tutte le località



INCONTRO CON LA COMUNITÀ DI MALCANTONE



IN CHIESA A SANTA CROCE



INCONTRO AL CIMITERO DI BONIZZO



ALLA CASA DEL GIOVANE



ALLA CANOTTIERI DI FELONICA



CAMBIAMENTI CLIMATICI E RISERVA MAB UNESCO PO GRANDE

Convegno al teatro Luigi Santini

Giovedì 12 maggio, alle ore 17:00, presso il Teatro Luigi Santini di Felonica, si è tenuto un importante convegno sui cambiamenti climatici e sulla Riserva MAB UNESCO Po Grande, che comprende anche i comuni mantovani dell'Oltrepò.

Gli argomenti di grande attualità, in particolar modo quello relativo ai cambiamenti climatici, vista la crisi idrica e la magra eccezionale che ha interessato in questi mesi anche il nostro fiume, e i progetti, che si attueranno nell'ambito del riconoscimento del Po Grande come Riserva del MAB UNESCO, sono stati esposti dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po di Parma.

L'ing. Paolo Leoni ha illustrato le modificazioni climatiche, anche in relazione al bacino del fiume Po, e ha spiegato che ciò che sta avvenendo a livello globale, tra estati anticipate e inverni senza acqua, si ripercuote inevitabilmente anche su scala locale. In futuro si prevedono sempre più magre del fiume, anche fuori dai periodi canonici, e le piene saranno meno probabili, ma con livelli superiori a quelli del passato. Le informazioni precise, in tal senso, si ricavano attraverso la procedura di downscaling, grazie alla quale è possibile creare modelli in grado di

supportare i processi decisionali sul territorio. L'ing. Leoni ha poi affermato che gli effetti dei cambiamenti climatici sono fortemente condizionati dalle attività antropiche, ossia dai comportamenti che l'uomo adotta nei confronti della natura. Pertanto, solo perseguendo insieme determinati obiettivi sarà possibile creare effetti significativi sia per la resilienza dei territori che per la riduzione del gas effetto serra.

Dopo la presentazione iniziale, sono intervenute le Dottoresse Clara Spicer e Ludovica Ramella, per illustrare le potenzialità che il riconoscimento MAB Unesco Po Grande può offrire ai territori coinvolti.

Prima di entrare nel merito della spiegazione dei progetti, le relatrici hanno voluto ricordare che la Riserva coinvolge 3 regioni, 8 province e 85 comuni, per un'estensione di 250 km di asta fluviale, da Chignolo Po (PV) a Ficarolo (RO).

Si tratta di un riconoscimento che ha consentito l'organizzazione di importanti progettualità, come R.O.B.IN, acronimo di Rete Operativa di Bacino Interregionale, e TraSponde. Il primo è un progetto pilota sperimentale che interessa l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, l'AIPo e un gruppo di comuni tra le Province di Parma, Reggio Emilia,

Mantova e Cremona, e ha lo scopo di considerare il fiume come elemento d'incontro e di collegamento tra i territori della Riserva. L'obiettivo può essere raggiunto solo incentivando la mobilità da e verso i centri urbani, tramite sistemi di trasporto alternativi, sostenibili e intermodali, partendo dalla navigazione come elemento cardine, attraverso piste ciclabili e stazioni ferroviarie esistenti.

Il secondo progetto, denominato TraSponde, avviato dal gruppo di ricerca del Politecnico di Milano assieme all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, mira a risolvere alcune criticità infrastrutturali in corrispondenza di attraversamenti fluviali problematici, in modo da implementare il servizio di traghettamento con finalità turistica a supporto della fruibilità della ciclovia VENTO. L'iniziativa ha visto la presenza di un numero considerevole di partecipanti e ha riscosso grande interesse da parte di tutti.

Al termine del convegno, dopo i ringraziamenti da parte degli organizzatori, i relatori sono stati invitati a partecipare ad un momento conviviale sulla Canottieri "La Folaga", dove si è potuto assaggiare anche il tiròt, ovvero la specialità tipica locale a base di cipolla.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

LA FIORISTA IN PENSIONE



Eugenia Orsatti se ne va in pensione. Chiude il noto negozio nel centro di Felonica di fiori, bigiotteria, cartolibreria e profumi, dopo molti anni di gestione in collaborazione col fratello Flavio.

Chiude i battenti questa storica "bottega" che ha visto la famiglia Orsatti impegnata sin dal 1969: quando la mamma Sara Confortini aveva acquistato il chiosco di gelati e bibite da Aldo Ferrari, mentre il papà Ugo (Pasador) Orsatti aveva acquistato il negozio di bigiotteria da Edda Fini, entrambi esercizi in via G. Garibaldi. Ugo si dedicò fin da subito al chiosco, portando anche le schiacciatine a scuola, e la mamma Sara alla conduzione del negozio, nel quale inserì anche la figlia Eugenia. Ora finalmente si sono compiuti gli anni che permettono a Eugenia di fermarsi per godere la meritata pensione, dopo la lunga stagione da commerciante. Nel 2000, mamma Sara con Eugenia si era trasferita di alcuni metri per sistemarsi definitivamente nella ex bottega di Romeo Tralli, che era delle zie Angela e Gide.

Con la sua ampia esposizione ha saputo dare soddisfazione a tanti clienti con la consueta familiarità e gentilezza. Non una notizia di meno passava oltre il centro commerciale della Orsatti che di fatto era il cuore pulsante della vita quotidiana di Felonica, con i commenti dei fatti del giorno e soprattutto le possibilità offerte per fare i regali durante le Feste: le stelle di Natale in dicembre, i tanti regali al color rosso in occasione di San Valentino, la mimosa per la festa della donna, le sorprese nel periodo pasquale e altre idee regalo per i matrimoni e le feste dei bimbi nati da poco. Ovviamente la sua vetrina era aggiornata per ogni occasione con addobbi e fioriture di prim'ordine! Sì! A marzo, in attesa dell'agognata primavera per i felonichesi, bastava dar lo sguardo all'esposizione dei tanti vasi di fiori dai molti colori per rendersi conto che era giunto il tempo della primavera. Ed ora? ora siamo orfani di uno spazio amico e solare e per sopperire alle gioiose proposte della ex fiorista Eugenia, i locali dovranno percorrere la strada che porta a Sermide. Siamo già abituati per altre esigenze a servirci della nostra vicina 'città' ma, ahimè, questa proprio non ci voleva ma comunque, alla commerciante Eugenia, il nostro immenso grazie accompagnato dal motto del mese d'aprile: "aprile dolce dormire".



MILAN CLUB DI SERMIDE E FELONICA

Domenica 22 maggio il Milan ha vinto lo scudetto d'Italia portando a 19 i trofei nazionali "tricolore" al pari con i cugini nerazzurri. Dopo una estenuante corsa sorprendendo tifosi e giornalisti e scettici intenditori della pedata è riuscito ad arrivare in cima pur giocando sporadicamente da campioni e molte prestazioni con sufficienza non all'altezza del prestigio del sodalizio rossonero.

Prestigio che noi tifosi ci eravamo abituati bene con l'era del duo Berlusconi Galliani, poi il ciclo è finito dovendo fare i conti con crisi finanziarie e crisi di gioco per mancanza di campioni titolari ovvero assenza di (potenza-tecnica-estrosità).

Il Milan Club Felonica è stato fondato il 18 marzo 1983 da Franco Orsatti e poco dopo Maurizio Santini, indimenticato cuoco e tifoso milanista ha fondato il Milan Club Sermide. I nostri due club hanno presenziato lo stadio San Siro numerose volte gioendo e soffrendo ma tutt'ora si ricordano quelle solari esperienze.

Mi sono innamorato dei colori rossoneri da quando mio zio Giovanni mi indicò Rivera grande giocatore alla sua prima esperienza con la nazionale al mondiale in Cile nel 1962. In effetti il geniale ed elegante Gianni Rivera deliziava il pubblico con la palla tra i piedi, a mio parere, inferiore solo ai due mostri sacri ovvero Pelè e Maradona. Vinse il primo pallone d'Oro italiano, capitano con la conquista della stella rossonera.

Da Nordhal a Rivera quindi Baresi e Maldini e Kakà e quel Saul Malatrasi da Calto campione con Milan e Inter ospite ad una grande festa del M.C.F., grandissimi interpreti della filosofia milanista. Maldini grande giocatore e autorevole protagonista alla scrivania con la sua equipe programmando una rosa giocatori per la felice annata ricca del successo finale in collaborazione con Pioli allenatore astuto che ha saputo amalgamare tanti giovani con esperti anziani, una compagine vincente consacrata "CAMPIONI D'ITALIA 2021/22".

FIERA DI GIUGNO

programma

Tutto torna alla normalità dopo uno sciagurato biennio pandemico, così la tradizionale fiera di giugno, la cui ultima edizione risale al 2019, un evento organizzato da Comune e Pro Loco. Il programma.

Giovedì 2: in sala consiliare alle 11 in occasione della festa della Repubblica consegna della Costituzione ai maggiorenti di Castelmasa.

Sabato 4: in piazza Vittorio Veneto alle 21 Il giorno più bello... sfilata di abiti da sposa indossati dalle spose massesi nel loro giorno più bello.

Domenica 5: presso gli impianti sportivi di S. Martino alle 10 Battesimo delle moto, evento organizzato dal Big River Motoclub e rivolto ai bambini dai 7 ai 14 anni.

Martedì 7: in piazza Libertà alle 21.30 Costipanzo Show, cibo con Negri Ricevimenti, tombola Avis e spettacolo piromusicale.

Sabato 11: in biblioteca E. Fornasari alle 10 It's Summertime!, storytelling in inglese per bambini dai 5 ai 10 anni.

Giovedì 16: in piazza Libertà dalle 20 La piazza di don Camillo: spettacolo dei Buoni & Cattivi, intrattenimento con il Dj Max; Mangia in piazza con... risottari di Isola della Scala, La Bisiola, macelleria di Roberto Mondadori, Negri Ricevimenti di Luisa Negri.

Da venerdì 3 a martedì 7: lunapark al parco di via Oberdan. 5ª rassegna Suoni e voci sotto le stelle a cura dei Buoni & Cattivi in piazza Garibaldi dalle 21.30: **domenica 5** Mantova Saxophone Quartet; **sabato 11** Telling Stories; **domenica 12** Un posto dove stare, Cranchi; **Sabato 18** Michele Mud canzoni; **domenica 19** Era una notte buia e tempestosa di e con Carlo Alberto Ferrari, con Marco Bottoni e i Singing Bird Trio.

CANNONI PER CAMPANE

UN SECOLO FA A BORGOFRANCO SUL PO

Un episodio curioso e nel contempo di esemplare collaborazione tra autorità religiose e militari, merita di essere raccontato dopo la distanza temporale di un secolo. Il nuovo concerto di cinque campane è stato inaugurato e benedetto dal parroco di allora don Giuseppe Ferrari, ponendo fine alla precaria situazione precedente di sole tre campane, di cui una rotta e ovviamente inutilizzata.

Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale era di passaggio a Borgofranco sul Po, per una breve sosta, un parco di artiglieria di quaranta cannoni. a don Ferrari non sfuggì la situazione e la collegò subito con la disastrosa condizione delle sue campane per una eventuale fusione di qualche cannone per ottenere campane. Ne parlò con il Gen. Alfredo Dall'Olio il quale, a sua volta, si interessò presso il Ministero della Guerra ed ottenne kg.602 di rottami bronzei che aggiunti alle campane in essere completarono il concerto completo delle cinque campane. Ovviamente rimanevano a carico della parrocchia il prezzo della fusione, la sostituzione del castello in ferro al posto di quello in legno, più la posa sul campanile. In totale una somma di 13.841 lire, coperti dal generoso contributo dei parrocchiani e in parte dal Comune di Borgofranco sul Po. Opere successive riguardarono, sempre con don Ferrari, nel 1929, il rialzo del campanile da 24,50 a 32 metri, per un onere di L. 36.741 e nel 1966, con il parroco don Bruno Caramaschi, l'elettrificazione delle campane che "pensionava" le caratteristiche figure dei campanari e delle loro grandi e consuete corde tirate a mano.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
 Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

Foto Rampionesi

MAXIDISCARICA DI TORRETTA

**Resuscitata sino al 2035
con 1 milione aggiuntivo di rifiuti**

Dal 1968 la maxidiscarica di Torretta smaltisce diversi tipi di rifiuti veneti e non, essendo sorta sul letto fossile del Tartaro in territorio legnaghese ai confini polesani con Bergantino e Castelnuovo Bariano. Proprietà del Comune di Legnago, è gestita dalla Lese e dalla Sit di Vicenza con un business multimilionario; annualmente per l'impatto ambientale Bergantino riceve una cospicua somma. Solo dopo il 1980 si procedette, dopo la presa di posizione del Wwf di Castelmasa, a lavori di impermeabilizzazione antipercolato e di bonifica ed ora l'impianto è dato per sicuro. Molti comitati si sono mossi per la chiusura, prevista a fine 2025 ma Torretta è stata resuscitata per un ulteriore decennio sino al 2035! Magia del business... Intanto da sempre gli abitanti della frazione di Torretta di Legnago non bevono acqua di falda ma quella acquedottistica proveniente da Castelnuovo Bariano. A fine novembre il consiglio comunale della città natale di Antonio Salieri con i voti della maggioranza di centro-destra, guidata dal sindaco Graziano Lorenzetti e l'astensione della minoranza di centro-sinistra e del gruppo misto, ha approvato il progetto di "razionalizzazione morfologica a completamente ed ampliamento



SINDACO DI LEGNAGO GRAZIANO LORENZETTI

dell'impianto di smaltimento Rsu gestito dalla partecipata comunale Lese", il cui presidente è Roberto Rettondini. Lo stesso Rettondini insieme ai tecnici Lese e Sit ha illustrato i dettagli dell'operazione che "punta a stoccare dal 1° gennaio 2026 e fino a al 31 dicembre 2035 un totale di 1 milione di tonnellate di monnezza, 100 mila scarti di indifferenziato o secco annui, il 20% in meno smaltito ora da Torretta in un anno, 90mila tonnellate". Il sindaco Graziano Lorenzetti ha assicurato che "la maggior disponibilità volumetrica

consentirà di uniformare la gestione post-operativa di Torretta, prevista per un trentennio sino al 2065, oltre a garantire una ricomposizione finale del sito, in grado di riqualificare l'intera zona in senso di bonifica ambientale: parco multidisciplinare con essenze arboree da porre a dimora esternamente alla copertura dei lotti; un parco fotovoltaico; percorsi ciclopedonali e un ponte passerella sul Canalbianco". Cosa ne pensano i polesani? Comitati civici, sindaci, Palazzo Celio?

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo ★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



FIERA KLIMAHOUSE DI BOLZANO

**Progettazione, edilizia e sostenibilità
si sono fuse di nuovo, grazie al progetto ISOLA URSA**

Si è appena conclusa con successo la settima edizione di ISOLA URSA, percorso divulgativo incentrato sulla consapevolezza ambientale in ambito progettuale e costruttivo, promosso dall'Azienda URSA Italia, con stabilimento a Bondeno (FE). Essendo il 2022 l'Anno Europeo dei Giovani, ISOLA URSA ha voluto incrementare ancora di più l'attenzione verso le nuove generazioni, da sempre target privilegiato del progetto. Prima iniziativa del 2022 rivolta ai giovani era stata IMMAGIRAMA, hackathon letterario vertente sul tema della sostenibilità e svoltosi il 22 aprile, Giornata Mondiale della Terra, attraverso il quale gli studenti delle scuole superiori si sono sfidati facendo sentire la loro voce all'interno dei loro elaborati di gruppo. A vincere questo concorso green, la cui giuria era presieduta dal Climatologo Luca Mercalli: i ragazzi della 4BL del Liceo Regina Margherita di Torino, con una menzione particolare per l'Istituto Paschini Linussio di Tolmezzo (UD). Il progetto è tornato in campo a distanza di un mese, nel contesto della Fiera Klimahouse che si è svolta dal 18 al 21 maggio a Bolzano, con un doppio spazio e doppio ciclo di attività. Nel primo allestimento, l'aula didattica di ISOLA URSA, si sono svolti cicli di convegni, dedicati ad un duplice target: alla mattina studenti delle scuole superiori, in presenza e in collegamento streaming da tutta Italia; al pomeriggio spazio ai professionisti, che hanno registrato il tutto esaurito dei posti in presenza e contato moltissimi collegamenti in streaming. I convegni, intitolati "Vivere, Conoscere, Crescere. Strategia contemporanea per progettare in economia circolare", sono stati realizzati in collaborazione



e con il Patrocinio dell'Agenzia CasaClima, CNI, CNAPPC e CNGeGL, oltre alla collaborazione degli Ordini Professionali di Bolzano. Anche per questa edizione si è confermata ampia e di altissimo livello anche l'estrazione professionale del ventaglio di relatori che si sono susseguiti nelle varie giornate, tra i quali il Premio Nobel Prof. Filippo Giorgi, il climatologo Luca Mercalli, il Policy Advisor di Italian Climate Network Jacopo Bencini e i ricercatori dell'EURAC Research Institute.

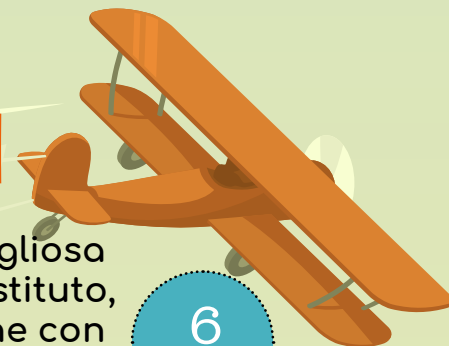
Anche il secondo allestimento ha registrato una grande affluenza e interesse da parte dei ragazzi. Invero, nella Galleria espositiva di ISOLA URSA, ogni giorno si è tenuto un doppio appuntamento con le visite guidate e attività interattive legate all'esposizione di tre progetti di architettura sostenibile, selezionati per i virtuosismi delle soluzioni tecnologiche adottate e curati da importanti Studi di progettazione. Oltre a questo, un ulteriore momento di approfondimento formativo per professionisti, a cura del Consiglio Nazionale dei Geometri e GL. Non sono mancate poi le novità e le anteprime, in questa edizione primaverile di ISOLA URSA: giovedì 19 il climatologo Luca Mercalli ha lanciato il

suo nuovo progetto Museale dedicato ai cambiamenti climatici, unico in Italia nel suo ambito, mentre sabato 21, oltre alla premiazione dell'hackathon IMMAGIRAMA, si è tenuto il primo incontro pre-COP 27 di Italian Climate Network, in collaborazione con l'Associazione di Stampa Giovanile. Infine, in Fiera è stato lanciato il concorso rivolto agli studenti universitari di tutta Italia, dedicato ai possibili riutilizzi dei materiali di origine plastica e origine minerale impiegati per l'isolamento termico e acustico, per il quale URSA Italia mette in palio una borsa di studio per un Master di II Livello.

«È bello vedere una crescente sensibilità e interesse da parte dei giovani verso queste tematiche e una partecipazione alle nostre iniziative; è sintomo del desiderio di attivarsi per un futuro che possa essere davvero più sostenibile. Siamo felici di poter mettere a loro disposizione degli strumenti concreti per far sentire la loro voce e recepire da loro degli spunti preziosi. Anche la condivisione delle idee rappresenta la circolarità» commenta l'Ing. Pasquale D'Andria, Direttore Tecnico e Marketing di URSA Italia, Azienda promotrice e sostenitrice del progetto. Quest'ultima, leader nella produzione di materiale volto all'isolamento termico ed acustico degli edifici, da anni rafforza il proprio impegno per informare e sensibilizzare sulla consapevolezza ambientale in ambito progettuale e costruttivo.



LA VOCE DEGLI STUDENTI



6
numero

La redazione de "La voce degli studenti" è orgogliosa di presentarvi la sesta uscita del Giornalino d'Istituto, resa possibile dall'indispensabile collaborazione con Sermidiana che ci ha concesso questo prezioso spazio.

Sarà l'ultima uscita per questo anno scolastico.

Noi ci siamo appassionati a questo progetto e voi?

Se la risposta è Sì vi aspettiamo a settembre.

Le ragazze ed i ragazzi della redazione

BATTLE OF FAIRY TALES

Gli alunni della 1B della Scuola Secondaria di Sermide si sono sfidati in una battaglia di favole.

Tutto è partito dai pentamini (moduli formati da 5 quadrati uguali diversamente disposti) e dal Tangram (gioco cinese con 7 tavolette): durante le attività di Tecnologia hanno costruito delle figure animali, che in un secondo momento sono diventate i protagonisti delle loro favole.

Gli alunni hanno poi votato, in forma anonima, la loro preferita, dimostrando impegno e coinvolgimento.

Eccola:

A c q u a v e l e n o s a

Ogni giorno la lepre buttava la sua immondizia nel laghetto del pinguino.

Il pinguino la raccoglieva sempre e faceva la raccolta differenziata.

Persino l'acqua si era stufata della situazione: quando la lepre gettava le robacce nel laghetto, l'acqua gliela ributtava sull'altra sponda, con piccole onde.

Dopo mesi, con tutti i rifiuti che la lepre aveva buttato nel laghetto, si era formata una sostanza velenosa, trasparente. Così, quando la lepre gettò l'ennesima sporcizia e l'acqua gliela ributtò fuori con le onde, l'animale la riprese con entrambe le zampe e si ammalò.

L'acqua ci mise parecchio tempo a tornare limpida.

Il pinguino, sollevato, ha ripreso a fare la raccolta differenziata solo per se stesso e non per altri animali.

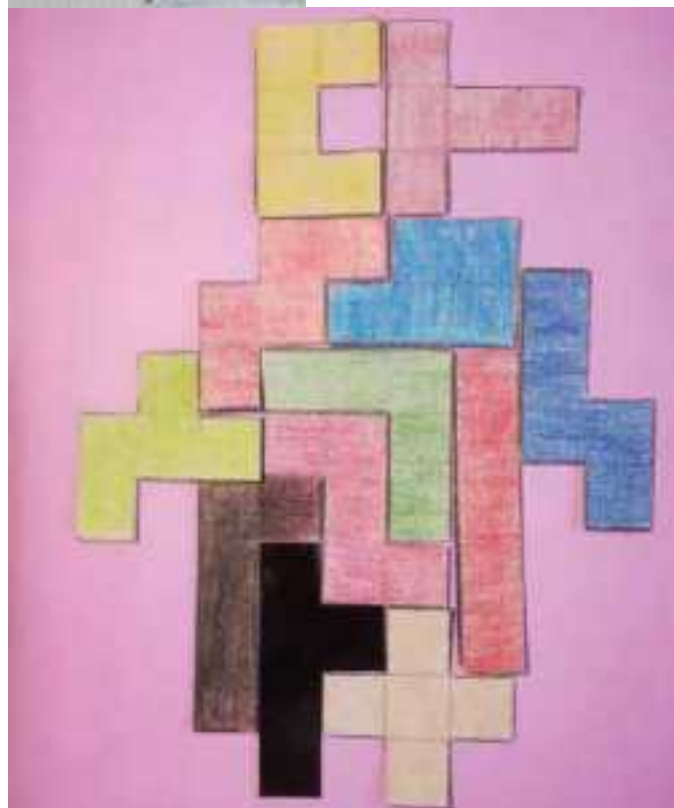
Mentre nuota, ora, si chiede che fine abbia fatto la lepre e pensa a quanto sia importante rispettare il laghetto di ognuno.

Martina Aguzzi 1 B



*a sinistra: "lepre"
illustrazione
di Aguzzi Martina*

sotto: "pinguino"



Noi della classe 2^A di Sermide, nell'ambito di educazione civica, nelle ore di scienze con la prof.ssa Federica Baraldi abbiamo trattato una problematica attuale: l'inquinamento da plastica e microplastiche. Tutti ci siamo impegnati nella realizzazione di volantini, che sono stati selezionati dalla docente. Eccone alcuni.

Sara Ouelhazi e Ester Malavasi

di Diazzi Filippo



di Malavasi Ester



di Radi Ikram



di Sganzerla Matteo



UNO STUDENTE DIVERSO O V V E R O UNA SCUOLA ACCOGLIENTE

di Micaela Bazzoli ed Emma Cremonini 2A Borgocarbonara

Il mio nome è NERONE e non è difficile capire il perché: basta guardarmi. Sono il gatto della scuola di Borgocarbonara. Non mi piace stare in casa, amo stare all'aperto e andare a zonzo tutto il giorno. E' stato proprio durante una delle mie solite scorribande che mi sono ritrovato in un ampio giardino con tanta erba profumata dove potermi rotolare ed addormentarmi al sole o arrampicarmi sugli alberi, tenere d'occhio chi sta sotto e godere così di una vista più ampia. Dalle finestre di un'enorme casa ho sentito voci di persone che parlavano e a volte che gridavano. Ho capito che mi trovavo nel cortile della scuola di Borgocarbonara. Ricordo che alcuni adulti si sono avvicinati fin da subito e mi hanno accolto facendomi tante coccole e dandomi dei croccantini, sono le stesse persone che mi fanno trovare sempre pronta la colazione. Spesso scappo perché sono spaventato dai rumori improvvisi e dalle grida dei ragazzi, ma poi ritorno perché

la loro compagnia rumorosa mi fa comunque sentire meno solo. A volte mi capita di rimanere per parecchio tempo nel cortile a riposare indisturbato, ma quando sento il suono forte della campanella e vedo uscire i ragazzi che urlano, corrono, saltano e fanno dei rumori fastidiosi, io mi nascondo e aspetto che torni la pace intorno a me. Comunque questo cortile è diventato il mio posto preferito perché non mi annoio mai. Ci sono giorni nei quali, oltre ai rumori, sento anche forti odori, quelli sono i giorni in cui i ragazzi restano a mangiare in mensa; sono odori piacevoli ed ho capito che è il cibo che mangiano gli umani. Anche le loro merende sono molto profumate, soprattutto il panino imbottito di prosciutto che un ragazzo si diverte a dividere con me. Quando qualcuno mi chiama, io corro velocemente perché ho capito che mi vogliono dare qualcosa di buono da mettere sotto ai denti. Questi della condivisione del cibo sono i momenti migliori perché mi fanno sentire accettato in una



NERONE ALL'INGRESSO DELLA SCUOLA

grande famiglia e perché si prendono cura di me come se ne facessi parte. Questo per me significa molto perché sono stato accolto con piacere e posso restare quanto voglio in questo cortile chiassoso e allegro.

Ricordo però un lungo periodo triste qualche tempo fa: il cortile era deserto e senza odori e rumori respiravo solo un'aria di solitudine e abbandono: non è bene che le scuole chiudano, le loro porte devono sempre rimanere aperte per vivere sempre nuove avventure.

Grazie a tutti i miei amici a 2 "zampe"

Nerone

LO SCARABOCCHIO
SARACINESA, E GIOCO

**CON LA TESTA SIETE GIÀ IN SPIAGGIA,
MA I LIBRI DELLE VACANZE LI AVETE
PRENOTATI?**

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229
loscarabocchio75@gmail.com



Primo evento istituzionale del Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi di Borgocarbonara:

CERIMONIA DEL 25 APRILE

Il CCR ha partecipato alla commemorazione del 25 aprile, anniversario della liberazione d'Italia, insieme al Sindaco di Borgocarbonara Lisetta Superbi ed al Presidente della sezione A.N.P.I. "Ugo Roncada" di Poggio Rusco.

Le ragazze ed i ragazzi hanno letto poesie e riflessioni sui concetti di pace e di libertà.

VISITA AL MUSEO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE DEL FIUME PO



Nelle mattinate del 10 e dell'11 maggio le classi 3A e 3B si sono recate al Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po, presso Palazzo Cavriani di Felonica.

Gli alunni hanno ascoltato con interesse le spiegazioni del direttore Simone Guidorzi, che ha raccontato con precisione informazioni ed aneddoti molto interessanti.

La storia non è una mera esposizione di fatti ben scritta sul nostro libro, ma molto di più; sono i segni lasciati sul nostro territorio, le cicatrici dalle quali dobbiamo sempre imparare qualcosa. Ed è quello che abbiamo cercato di fare, in una mattinata soleggiata di maggio, nel bellissimo museo di Felonica.

Consigliamo, a chi non lo avesse ancora fatto, di andarlo a visitare!

I ragazzi delle classi terze di Sermide.



Tutta la comunicazione dell'evento di presentazione del cortometraggio "Il pesce sull'albero" è stata realizzata dalla classe 3A dell'IC di Sermide all'interno di un percorso di formazione di grafica: dallo studio del logo, al manifesto, dall'invito postale e social alla grafica del DVD.

TUTTA LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE E SOSTENERE GLI ALUNNI DEL TERRITORIO

IL GALILEI ORIENTA AL FUTURO

♦ Sabato 21 maggio l'I.I.S.S. G. Galilei di Ostiglia ha avuto il piacere di organizzare un importante evento di orientamento per aiutare i ragazzi delle classi quarte e quinte nella difficile scelta del percorso universitario o lavorativo post diploma. Trattasi della prima edizione di un evento simile per la scuola, rivolto sia agli studenti del Galilei che dell'Istituto Greggiati di cui la Dirigente Scolastica Lucia Scolaro è reggente nell'anno in corso. A partire dalle ore 10, la scuola si è aperta a una vera e propria fiera espositiva nel parcheggio dell'Istituto, dove diversi Enti, aziende e Università hanno potuto presentare le proprie proposte ai ragazzi. Tra i presenti figuravano l'Agenzia Staff di Mantova, che si occupa delle richieste di lavoro da parte delle varie aziende, la Confartigianato e la Pni Cciaa di Mantova, l'Informagiovani con sede a Ostiglia; in aggiunta, uno stand ha portato l'esperienza lavorativa all'estero di ragazze alla pari, un soggiorno in cui lo studente deve prender-

si cura della casa e dei bambini della famiglia ospitante. In contemporanea, l'Aula Magna ha ospitato una carrellata di presentazioni da parte delle varie Università tra cui si sono susseguiti gli interventi dell'Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE), che in particolare ha presentato le due facoltà presenti nella sede di Mantova, Ingegneria e Giurisprudenza e successivamente l'Università degli Studi di Brescia che ha approfondito i corsi di laurea di Economia e Scienze dell'Educazione. Enti di Mirandola e Rovigo hanno fornito informazioni riguardo alle specializzazioni sanitarie. Hanno poi avuto spazio Associazioni e aziende del territorio, come la CEM del Comune di Quistello, l'agenzia interinale Manpower di Mantova, l'associazione di piccole e medie imprese Apindustria Mantova ed infine la Confindustria, in particolare con le aziende Algor di Serraglio e Save di Ostiglia. L'evento ha fornito anche l'opportunità di svolgere colloqui orientativi, importanti per stu-

dententi e aziende, ossia simulazioni di colloqui di lavoro rivolti in particolare agli studenti che non intendono proseguire gli studi universitari.

Nel pomeriggio l'evento era aperto a tutti gli interessati e alle famiglie degli studenti; insomma un momento di condivisione per un orientamento al futuro.

GalileiOrienta

SABATO 21 MAGGIO
10:00 - 16:00

- Orientamento agli studi
- Orientamento al lavoro
- Orientamento all'imprenditorialità

Insieme per dare forma ai tuoi sogni

Momento di orientamento di titolo indirizzato a tutti gli studenti del IV e V anno dell'Istituto Galilei Galilei G. Greggiati e di tutti il territorio. L'evento è aperto dalle ore 10 e si apre alle famiglie e a tutti gli interessati.

0386 960806 | Via Indipendenza, 2 - Ostiglia (MN)

LTO Laboratorio Territoriale Cooperabilità Mantova

GIOVANI CO-PROTAGONISTI

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

LABORATORIO ARTIGIANALE DI CARNI SUINE

GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

FOTO TRAVAINI

STUDIO TRAVAINI

DIGITAL IMAGING

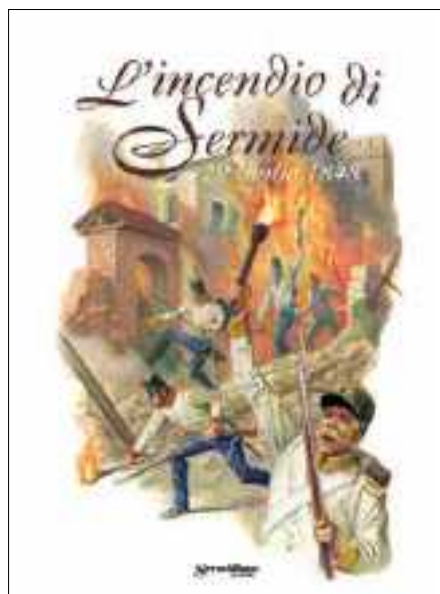
di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - Sermide e Felonica
tel. 0386 960806 - fotostudiotravaini@gmail.com

I LIBRI DI SERMIDIANA

Sermidiana durante il suo percorso quarantennale ha pubblicato testi su diversi argomenti di carattere locale: dalla storia alla cucina, dalle tradizioni e dal dialetto, ai racconti. L'interesse suscitato è stato notevole tanto che una parte di essi è andata esaurita nel corso del tempo.

Mese dopo mese vengono riproposti per argomenti tutti i libri che Sermidiana ha pubblicato, o a cui ha collaborato, offrendo a tutti l'opportunità di godere della loro lettura. Si possono acquistare richiedendoli nel nostro ufficio di via Indipendenza, mentre per quelli esauriti, è possibile consultarli presso la biblioteca di Sermide.



Autore: a cura di Sermidiana

Illustrazioni:

Severino Baraldi

Anno: 2008

Editore: Sermidiana

Pagine: 88

Prezzo: 20 euro

storia

L'INCENDIO DI SERMIDE

Se dovessimo stabilire quale avvenimento della storia di Sermide meriti un posto nei manuali scolastici, indubbiamente i fatti del marzo-luglio 1848 spiccano su tutti. In quei quattro mesi, a noi lontani seppur civicamente prossimi, il piccolo borgo del Po fece parlare di sé in tutta la penisola al pari di Milano, Venezia, Brescia e Bologna. Sermide entra di diritto nel novero delle città che hanno scandito la nascita della nazione; ne è conferma la medaglia d'oro al valor patrio ricevuta da Re Umberto I nel 1899 assieme al titolo di Città e di "Leonessa del Po".

Il progetto editoriale spicca per originalità compositiva, ricchezza dei contenuti ed eleganza tipografica con tutti i crismi dell'opera storiografica: indipendenza di giudizio, cura delle fonti e scrupolosità scientifica nell'analisi dei fatti. Il meticoloso

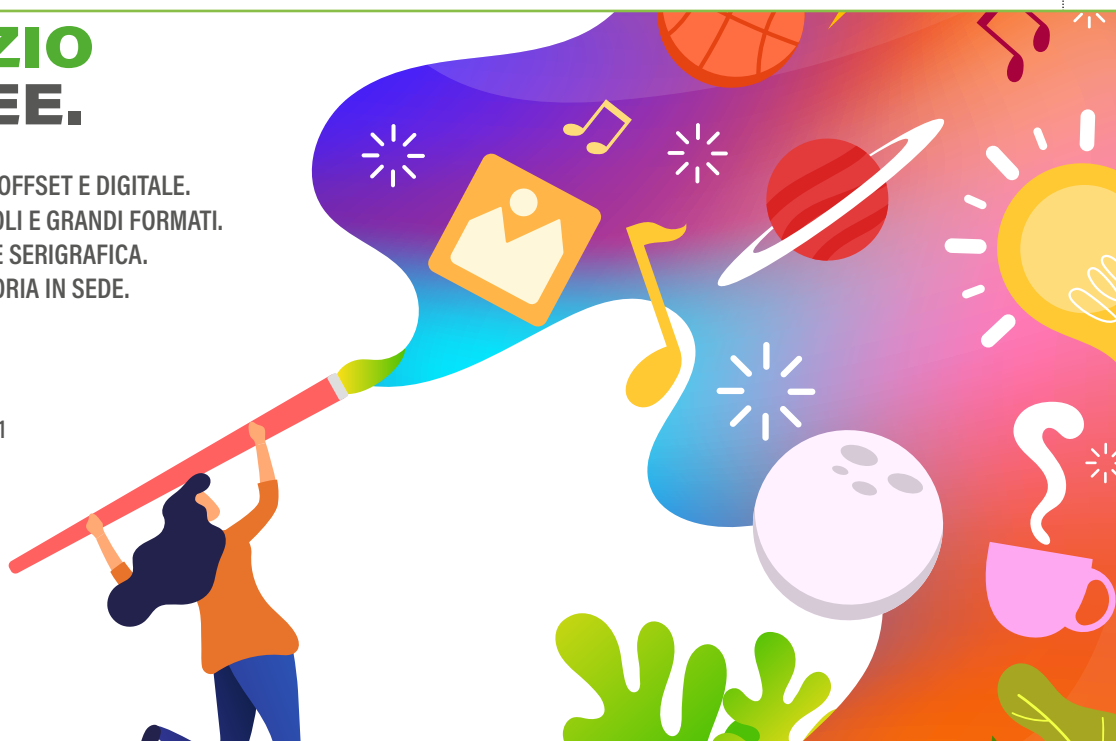
lavoro redazionale ha scaturito un testo allo stesso tempo congruo e divulgativo; la sua preziosa funzione è quella di soddisfare lo studioso di professione e corroborare le carenze di chi approda alla storia sporadicamente. Le diverse sezioni raccolgono per la prima volta in un unico corpus i documenti originali dell'epoca, le immagini, gli scritti integrali dello storico locale Gaetano Mantovani e i proclami austriaci, presentando così anche il versante "avversario" nell'ambito di una ricostruzione organica. Le splendide tavole di Severino Baraldi tolgono al costruito l'ingessatura accademica, conferendo ai fatti l'immediatezza della visibilità. ■

LASCIA SPAZIO ALLE TUE IDEE.

STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.

TIPOGRAFIA ARTE STAMPA

Via Adige, 605 - Urbana (PD)
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it





Autore:
Giovanni Freddi
Anno: 1992
Editore:
Petrini - Torino
Disegni:
Fulvio Ferrari
Pagine: 222
Prezzo: 10 euro

❖ L'epopea di un piccolo comune del mantovano, durante la Prima guerra d'indipendenza nel 1848, i moti carbonari e mazziniani, il Po testimone silenzioso della storia e fonte di angosce e drammi in occasione di rotte e piene, fanno da sfondo storico-geografico alle vicende vissute in prima persona dal giovane Berto. Le ricerche di Giovanni Freddi per la stesura del

acqua e fuoco

STORIA DI BERTO

romanzo a cui stava lavorando l'avevano portato a conoscere Giorgio Dall'Oca, da sempre anima di Sermidiana, che diede notizie e soprattutto amicizia disinteressata per far conoscere ad un maggior numero di sermidesi, attraverso il mensile di Sermide dal 1981 come allora era sottotitolato il nostro giornale, l'imminente pubblicazione di "Acqua e fuoco, storia di Berto" e favorirne in tal modo la divulgazione. Giovanni Freddi fu favorevolmente colpito dalla disponibilità e dall'attenzione dimostrata e successivamente per anni diventò un collaboratore entusiasta e un attento lettore di Sermidiana. Nato a Sermide insegnò a lungo in vari ordini e tipi di scuole. Professore ordinario di didattica delle lingue moderne presso l'Università di Venezia Cà Foscari, produsse numerose opere scientifiche sulla didattica delle lingue e apprezzati testi scolastici. Quella che segue è una parte della sua presentazione del libro.

"La storia di Berto l'ho sentita

al filò quando ero bambino. Fino all'ultima guerra il filò era un riferimento primario della civiltà contadina del Basso Mantovano. Esso si distendeva su un lungo arco dell'annata: partiva dal periodo della semina, continuava per la stagione invernale e terminava a Pasqua con il risveglio della terra. Filò voleva dire uscire dalla casa fredda per ritrovarsi nella stalla riscaldata dalle bestie; voleva dire filare la lana e la canapa e soprattutto tessere lunghe serate con parenti, vicini, amici e presenze occasionali. Nel filò la società si ricomponneva cercando tepore e solidarietà, comunicazione e coesione. Le divisioni di classe, se pure erano avvertite, si stemperavano in esso... Il filò era la vita e, per i giovani, l'iniziazione alla vita. In quel contesto di odori e affetti primari i bambini e i ragazzi imparavano la complessa arte del socializzare con i coetanei, con gli adulti, con i vecchi e con i vicini; imparavano a distinguere le cose giuste dalle cose sbagliate; imparavano ad amare e a soffrire, imparavano

a riconoscere e ad accettare la ruota della vita.

Una o due volte l'anno al filò capitava il "romanziero", una sorte di cantastorie rustico che incantava con mirabili storie di amore e di morte, raccontate in un italiano segnato da forti venature venete, emiliane e lombarde....

E' stato in una di queste sere favolose che ho udito la storia ora trascritta in questo libro... Il nostro cantastorie aveva certo fatto prevalere la ragione narrativa su quella storica posticipando ad esempio di alcuni anni le rotte del Po del 1839, accostando personaggi storici a figure di fantasia, e riportando tutto ad un quadro onirico, di sogno, come sanno fare gli artisti, coltivati o primitivi che siano.

Due informazioni vanno subito date: l'epopea di Sermide durante la Prima Guerra d'Indipendenza viene qui rievocata con grande fedeltà storica, mentre il clima sociale, economico e umano che fa da cornice e da lievito alla narrazione è da considerarsi ricostruito, anche se sostanzialmente autentico." ■

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



DAVIDE BREGOLA TORNA A RACCONTARE I LUOGHI A LUI PIÙ CONGENIALI

DAVIDE BREGOLA

è nato a Bondeno (Ferrara), ha vissuto per molto tempo a Sermide dove ha i parenti e per Sermidiana ha mosso i primi passi con la scrittura. Vive a Mantova. Ha vinto il Premio Tondelli per la narrativa (1999). Conduce laboratori di scrittura creativa presso scuole, enti e biblioteche. Per Avagliano editore ha pubblicato **La vita segreta dei mammut in Pianura Padana** (Premio Piero Chiara, 2017) e **Fossili e storioni**. Notizie dalla casa galleggiante (2019). **Nei luoghi ideali per la camporella** chiude la *Trilogia della Pianura*.

DAL LIBRO

“Qui, dove l'argine è il luogo più alto del paese, dove i giovani vorrebbero scappare: ‘non c'è niente’, dicono confusi. Qui, statue nei cortili delle case sembrano uomini trasformati in sale, e le troppe conchiglie fossili sul selciato fanno immaginare che una volta c'era il mare. (...)”

Se chiudiamo gli occhi possiamo sentire sterminate moltitudini di pioppeti dalla scorza bianca e liscia come la pelle dei bambini e possiamo ascoltare il verso gutturale dei fagiani in amore che non smettono mai di cantare.”

❖ In questi racconti ambientati in Pianura Padana c'è una banda di amici alla ricerca di un'antica nave romana sperduta sotto terra in un campo arato, ci sono ragazzini che compiono riti inconsapevoli, un altro corre avendo in mente le vittorie di Mennea. Un bambino capisce che esiste il male quando incontra uno stravagante uomo che bazzica vicino alla canonica. Il termine “camporella” indica un luogo in cui si va ad amareggiare lontani da sguardi indiscreti, ma definisce anche

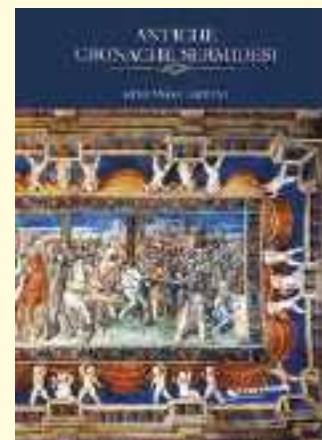
un piccolo campo di campagna. In questa narrazione, **un unico filo lega amori e piccoli spazi agricoli in cui le vite sono agitate da malinconica felicità o da gioiosa disperazione; l'infanzia, l'amicizia, il silenzio, la noia, tutto scorre ai margini dei grandi centri urbani**. Dopo La vita segreta dei mammut in Pianura Padana e Fossili e storioni. Notizie dalla casa galleggiante, Davide Bregola torna a raccontare i luoghi a lui più congeniali, e lo fa con la grazia che si addice alle piccole storie, con una

lingua rarefatta che si incarna perfettamente nelle cose di pianura, a volte divertente, come quella di un giullare, piena di guizzi e mattacchiona, altre volte simile a quella del reporter che osserva e annota, o a quella della fiaba che ci allontana dal reale (salvo farcelo percepire in tutta la sua “onestà”). Argine, fosso, pozzo sono solo alcune parole con cui l'autore declina il territorio, attorno a esse si muovono i personaggi e le avventure si compiono. La Pianura ha trovato il suo cantore.

PRESENTATO IL LIBRO DI STEFANO CARPANI

❖ Un debordante pubblico in una ristretta saletta interna del nuovo centro culturale l'Approdo ha accolto la presentazione del libro “Antiche cronache sermidesi” di Stefano Carpani. A fare gli onori di casa il direttore di Sermidiana Magazine Luigi Lui che ha portato i saluti della presidente della Associazione Amici di Sermidiana Chiara Mora. Subito dopo in sindaco Mirco Bortesi ha sottolineato che la

manifestazione fa parte di una serie di eventi dedicati all'inaugurazione dell'Approdo. Per oltre un'ora hanno dialogato Lidia Tralli e l'autore Stefano Carpani, allietando il pomeriggio ripercorrendo le storie presenti nel libro e contestualizzandole, sia attraverso i luoghi e gli edifici sul nostro territorio che in una Storia molto più ampia. Le immagini proiettate durante la presentazione hanno condotto l'attenzione dei presenti che hanno apprezzato con applausi.



Al termine molti spettatori si sono soffermati con l'autore per la dedica apposta sul libro e per scambiare qualche opinione sui contenuti del libro stesso.



PRESENTAZIONE
DEL LIBRO
DI STEFANO
CARPANI

SIMONE GUIDORZI

DIRETTORE E CURATORE

MUSEO DELLA II° GUERRA MONDIALE DI SERMIDE E FELONICA I SUOI AMORI LA FAMIGLIA E LA STORIA

I più bei ricordi di quando eri bambino?

I giochi nelle campagne sermidesi con gli amici, eravamo suddivisi a gruppi, io ero nella località Manetta. Abitavo in una corte agricola con i miei genitori Grazia e Alberto e i miei nonni paterni. Ricordo i bellissimi viaggi con mio padre e mio nonno, erano importatori di sementi. Già da piccolissimo viaggiavo con loro in Italia e non solo, bagaglio molto importante nella mia vita, ho conosciuto tanta gente molto diversa da noi per abitudini e cultura. Ricordo con malinconica nostalgia i racconti di nonna Cesarina.

Avevi un bel rapporto con lei?

Molto bello fu lei a coinvolgermi e incuriosire, con i suoi racconti di guerra mi appassionò alla storia. Mi raccontava dei drammi della II° Guerra Mondiale, dopo i bombardamenti tanti gli sfollati ospitati nella corte, molti i sermidesi. Mi parlava del contatto con i tedeschi anche in



SIMONE GUIDORZI E SELENE DE ROSA

casa nostra, giovani adolescenti impauriti. Quanti oggetti lasciati abbandonati e lei mostrandomeli me li descriveva.

Mi racconti della tua esperienza scolastica?

Poca voglia di studiare, infatti mi obbligarono al collegio, dove la severità e le botte dei preti mi ha costretto allo studio e a ca-

pirne l'importanza. Mi sono laureato in Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Studente e innamorato la tua storia d'amore della vita è nata coi libri sotto il braccio, vero?

Andavo a scuola in treno e anche Lara, avevo diciotto anni e lei sedici, sono trentatré anni che siamo insieme e ci amiamo come allora. Quanta gioia e soddisfazione ci danno i nostri tre figli!

L'amore per la storia non l'hai mai abbandonato, me ne parli?

Mi ha sempre incuriosito conoscere la storia del nostro territorio, nel bene e nel male. I libri scolastici si limitano sommariamente a ricostruire i principali avvenimenti, non mi bastava. Allora non c'era internet quindi ho visitato insieme a mio padre molti musei all'estero, dove raccontavano episodi di storia locale.

Fu così che ti è nata l'idea del museo della II Guerra Mondiale?

L'idea del Museo si è concretizzata con la collaborazione nella stesura del volume Sermede 1940/1945 (Un paese in guerra). Dopo il libro mi decisi con impegno a reperire reperti e documentazioni con la collaborazione di tanti volontari, inoltre con l'avvento di internet è stato possibile ampliare velocemente l'archivio. Fu così che nell'anno 2006 è nato il nostro museo. Sono tantissimi i residuati di guerra, molte divise ed equipaggiamenti, tante le armi. Importante è la donazione della Famiglia Lanfredi tutto l'equipaggiamento di volo compreso un cronografo EBERHARD.

Quest'anno una bella novità me ne parli?

Si è sfatata la leggenda del carrarmato nel Po. Abbiamo recuperato un semicingolato Sd.Kfz.11 che darà ulteriore prestigio. Sono molto orgoglioso del nostro museo e dei volontari.

Oggi entrando al museo e vedere tanti residuati bellici mi ha affascinato ma anche fatto venire un brivido. Tu come lo vivi?

Il museo ha un forte impatto voluto, col fine di suscitare nel visitatore forti emozioni. Sono oggetti che hanno una storia di una o di tante persone, mi emoziona pensare ai drammi che hanno procurato a luoghi e persone, alle vite spezzate o segnate per sempre nel corpo e nell'anima. Un museo della guerra passata è per me un monito per evitare guerre future. Purtroppo le guerre continuano e adesso ne subiamo una alle porte della nostra Europa..., ma non voglio perdere la speranza di un mondo migliore.



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

**Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel.0386-915129 cell.348 7226249**

VIAGGIO e... PAESAGGIO!

Si ricomincia a viaggiare... con un occhio alle Valli Italiane

Come non partire da questa Valle che si distingue per la sua dolcezza e suggestione? Protagonista assoluto della Val d'Orcia è di fatto una natura ancora incontaminata con un armonioso paesaggio collinare in cui sono incastonati gli incantevoli centri medievali, piccoli e grandi borghi ma anche castelli e abbazie. La Val D'Orcia è una regione della Toscana del Sud che si snoda fra le province di Siena e Grosseto, attraversata dal fiume Orcia dal quale prende il nome. L'intera area è oggi un parco protetto, riconosciuta come Patrimonio dell'Umanità dall' UNESCO dal 2004.

PIENZA, LA CITTÀ IDEALE

ITINERARI POSSIBILI

Gli itinerari possibili per visitare la Val d'Orcia sono diversi. Qui presentiamo un tour classico che conduce ai centri maggiori della zona più a nord della valle; prevede infatti la partenza da Montalcino per arrivare a Montepulciano passando per San Quirico d'Orcia, Pienza e Montichiello. Tutti gli itinerari sono percorribili anche a piedi o in bicicletta, un turismo lento di indubbia soddisfazione. Le location in cui soggiornare sono numerosissime e in complessi ristrutturati davvero incantevoli. Tutta l'area è particolarmente ricca di prodotti locali di prim'ordine: dal pecorino di Pienza ai salumi di Cinta senese, alla selvaggina e al tipico intenso olio d'oliva. Accompagnati da uno dei più preziosi vini italiani, il Brunello di Montalcino affiancato dal Rosso Orcia

OGNI BORGO UNA STORIA

Montalcino: Montalcino è un gioiello di arte, storia e cultura, una città medievale che rivela il suo antico impianto militare circondata com'è da una possente cinta muraria e dominata dalla possente Rocca, costruita nel 1361 come segno del passaggio sotto il dominio di Siena. Una fortezza che diventa anche lo scenario ideale per festival, eventi, e concerti, come il noto Jazz & Wine

Festival in luglio. Il panorama che si gode dai bastioni è spettacolare, spaziando dal Monte Amiata fino a Siena e alle colline della Maremma: un susseguirsi di colline solcate da strade panoramiche che serpeggiano tra vigneti e cipressi.

San Quirico d'Orcia: San Quirico si trova in cima a una piccola collina, sopra i resti dell'antico villaggio di Osanna a metà strada tra Montalcino e Pienza. Il borgo, che mostra ancora oggi la sua struttura medievale, era un importante tappa nel medioevo lungo la Via Francigena dove i pellegrini in viaggio verso Roma potevano trovare punti di accoglienza e assistenza. Per la sua posizione, offre viste uniche sui paesaggi tipici della Valdorcia e sui tipici cipressi. Prima di arrivare a San Quirico percorrendo la SS2 da Siena, sulla destra si può riconoscere uno dei gruppi di cipressi più fotografati della valle e della Toscana.

Pienza: Pienza è un borgo che incanta anche visto in lontananza, arroccato sulla cima di un colle che domina tutta la valle dell'Orcia. E' conosciuta come la città "ideale" del Rinascimento, creazione dell'umanista E. Silvio Piccolomini, divenuto poi Papa Pio II. Piccolomini aveva le possibili-

PARTIAMO DALLA PIÙ DOLCE E SUGGESTIVA: LA VAL D'ORCIA DOVE IL PAESAGGIO È IL PROTAGONISTA ASSOLUTO



tà e l'influenza per poter trasformare il suo umile villaggio natio, Corsignano, in quella che riteneva dovesse essere una città utopica, atta ad incarnare i principi e la filosofia dell'età classica e del grande Rinascimento italiano. Il progetto venne realizzato dall'arch. Bernardo detto il Rossellino, sotto la guida del grande Leon Battista Alberti: un complesso di bellissimi ed armoniosi palazzi molto visitati.

Montichiello: È un altro bel borgo lungo una strada secondaria che unisce Pienza a Montepulciano. Il paese, a 546 metri d'altezza, è ancora oggi in parte circondato dalle antiche mura con le torri e il cassero del XIII secolo. Ad esso si accede tramite la porta principale ed è composto da case antiche e da strette e contorte vie. Vi si trova una bella chiesa del XIII secolo con facciata romanico-gotica, con un caratteristico portale ogivale. All'interno, sia sulle pareti che nel presbiterio, troviamo interessanti affreschi di scuola senese del XIV sec.

Montepulciano: Anche questa cittadina medievale, a sua volta arroccata sulla cima di un colle, merita di essere vista! Un borgo unico con eleganti palazzi rinascimentali, antiche chiese, piazze e piccoli angoli nascosti. Da Montepulciano si gode di un panorama che va dalla Val d'Orcia alla Val di Chiana.

Piazza Grande è il cuore di Montepulciano e il palcoscenico degli eventi principali della città, tra cui il Bravio delle Botti, che si tiene ogni anno solitamente ad agosto. La posizione strategica di Montepulciano la rende il luogo ideale per partire alla scoperta del borgo termale di Bagno Vignoni.

Le insalate

RICETTE GUSTOSISSIME DI INSALATE FREDDI PER I GIORNI DI CALDO CHE CI ASPETTANO



INSALATA DI MELONE E PRIMOSALE

INGREDIENTI PER 6 PERSONE:

- ▶ 100 gr di rucola
- ▶ 20 gr di erba cipollina
- ▶ 1 melon
- ▶ 4 fette di prosciutto crudo
- ▶ 100 gr di primo sale
- ▶ 2 cucchiaini di senape dolce
- ▶ 1 cucchiaino di aceto di mele
- ▶ 100 gr di insalata mista
- ▶ sale e olio EVO

PREPARAZIONE:

prendete il melone, tagliatelo a metà, eliminate i semi e tagliatelo a spicchi togliendo la buccia. Continuate, tagliando la polpa a cubetti e sistemandola in una ciotola. Lavate poi l'insalata e la rucola, asciugatele e tagliate il formaggio a dadi e il prosciutto in piccole strisce. Mettete tutti questi ingredienti in una ciotola insieme al melone. Prendete l'erba cipollina, lavatela, asciugatela e tagliatela con le forbici, poi sistematela in una bottiglietta con 5 cucchiaini di olio, la senape, l'aceto e una presa di sale. Al momento di gustarla, agitate la bottiglietta per emulsionare la vinaigrette e condite la vostra insalata di melone.

INSALATA PERE E GORGONZOLA

INGREDIENTI:

- ▶ 3 pere
- ▶ 200 gr di rucola
- ▶ 100 di frutti di bosco
- ▶ 150 gr di gorgonzola
- ▶ noci

PREPARAZIONE:

preparate la salsa ai frutti di bosco: lavateli accuratamente sotto acqua fredda e poneteli in una padella con un dito di acqua, senza coprirli; ponete sul fuoco e fate andare fino a quando i frutti si sono sciolti. Mescolate con un cucchiaio di legno e una volta raggiunta la consistenza desiderata passatela al colino per eliminare tutti i grumi. Lasciate raffreddare. Lavate le pere e tagliatele a fettine eliminando picciolo e semi. Fate scaldare una bisticchiera e ponete le fette a colorare su entrambi i lati, pochi per lato. In una insalatiera aggiungete la rucola ben lavata e asciugata, le noci, il gorgonzola ridotto a pezzetti, le pere e un pizzico di sale. Mescolate velocemente il tutto e aggiungete la salsa una volta nel piatto.

INSALATA DI PATATE RICCA

INGREDIENTI:

- ▶ 500 gr di patate ▶ 2/3 uova bollite
- ▶ 50 gr di capperi ▶ funghetti sott'olio
- ▶ olive verdi e nere denocciolate
- ▶ pomodorini datterino ▶ tonno al naturale
- ▶ qualche foglia di basilico fresco
- ▶ un ciuffo di prezzemolo e olio EVO

PREPARAZIONE:

preparate la salsa ai frutti di bosco: lavateli lessate le patate e le uova in una pentola con abbondante acqua, dopo 9 minuti da l bollire togliete le uova e fatele raffreddare, le patate devono cuocere all'incirca 30-40 minuti dal bollire, verificata con la forchetta la consistenza, una volta cotte pelatele e tagliatele a pezzi, versate in un'insalatiera capiente, tritate finemente il prezzemolo dopo averlo lavato, aggiungete il prezzemolo nelle patate, salate e irrorate con dell'abbondante olio extra vergine d'oliva. Lavate e asciugate i pomodorini con della carta assorbente o un panno da cucina pulito e tagliateli a pezzi, tritate il prezzemolo e versate tutto nell'insalatiera con le patate, aggiungete anche le olive, i capperi e il tonno, spolverate poi con del prezzemolo fresco tritato o basilico. Amalgamate bene gli ingredienti tra loro, sgusciate le uova, tagliatele in quarti e decorate l'insalata, riponetela poi in frigo, vedrete è buonissima, ottima sia tiepida che fredda, servitela con qualche fogliolina di basilico e se lo gradite potete arricchirla con della maionese... non mi resta che augurarvi buon appetito!

L'osteria che fu

❖ Quel fazzoletto di verde ubicato dietro l'osteria del borgo della Forna era negli anni della mia gioventù l'arena dove nei tardi pomeriggi estivi si giocavano partite di calcio al calor bianco. Gli incontri a dir poco raffazzonati non tenevano conto né del canonico numero dei giocatori (undici), né dell'anagrafe. Si confrontavano adulti in là con gli anni, giovani e giovanissimi, padri, figli che non tiravano indietro il piede, rei di entrate sugli stinchi e il tutto condito con una sequela di male parole. Il terreno assai ridotto per la verità era di proprietà di assieme all'esercizio della Cooperativa G. Di Vittorio, cooperativa i cui soci, presidente e probiviri tenevano nel portafogli la tessera del Partito Comunista e tra di loro si chiamavano "compagni" quando si riunivano in un paio di volte al mese nella Casa del Popolo di Gavello, in una saletta del primo piano sulle cui pareti giganteggiavano i quadri con le facce di Togliatti, Gramsci e Carlo Marx. Qualche tempo prima si sarebbe potuto ammirare accanto ai sodali quel "baffone" di Stalin, il capo indiscusso del proletariato mondiale, morto nel suo letto ma sputtanato dieci anni dopo dal compagno Nikita Krusciov. Tolto costui dalla circolazione, al suo posto sulla parete restava nitido il rettangolo vuoto del quadro, quasi a voler testimoniare a noi mortali di quanto la fortuna sia aleatoria, volubile. Il borgo della Forna costituiva/costituisce un modello agglomerato di casette, le dimore dei lavoratori agricoli a giornata nel Collettivo dei fondi della Vecchia e della Puglietta. Allora una strada bianca divideva opposte fazioni, quella dei Cenacchi da quella degli Zoni, i "dives" per meriti riconosciuti in termini cronologici, i primi colonizzatori di una plaga mala-

rica dove la canna invasiva era foraggio per le vacche. Dall'alto del loro indiscusso blasone facevano la voce grossa nelle diatribe che si tenevano all'osteria, corroborandole con una loro capacità dialettica usa a sbaragliare chi dimostrava diversità, difformità di pareri. La tribuna dove d'estate si discuteva su argomenti di affari interni, di lavoro e di calcio, di "spetegulezz" era un polveroso cortile che l'oste Geores provvedeva ad annaffiare nel tardo pomeriggio, ombreggiandolo con gli ombrelloni avuti come regalia dal fornitore dei Gelati Sammontana. Nel dopocena l'agone dialettico assumeva una tonalità ben oltre la decenza, impedendo il riposo a coloro che stentavano a prender sonno, un sonno tribolato a causa del caldo, l'umidità e le zanzare a cui non pareva vero trovare finestre aperte e poter "vampirizzare". Se tutto questo non bastava, si doveva sopportare la musica sparata d'un juke-box, le note di quella "Chitarra Romana", un vero e proprio tormentone.

All'osteria si davano appuntamento nel dopocena le giovani della Forna e della piazza del paese, belle della loro gioventù, passando sotto la lente di ingrandimento dei grandi, sempre pronti a far commenti maliziosi. Si accostavano allo "scatolone metallico", digitavano il sincopato Adriano Celentano accompagnando la musica coi passi del Rock and roll. Il richiamo del sesso convogliava alla Forna i pari età, i giovanotti di bella presenza, imbrillantinati e dal ciuffo assassino. Venivano da San Martino, da Burana con i loro motorini truccati, i Motom, gli Italjet e compagnia bella.

L'approccio riusciva facile agli sfacciati dalla parlatina facile, proseguivano con un qualche risultato al cinema di Nemo

la domenica sera, mano nella mano, qualche pudico bacio sulla guancia ma niente di più. Nelle sere fredde e nebbiose dell'inverno l'osteria si riempiva come un uovo, venivano le donne a vedere alla tivù il "Lascia o Raddoppia" magari portandosi dietro la sedia, con l'oste che ogni qualvolta passando non si stancava mai di dire: - Consumate, consumate! - Venivano gli avventori locali di cui si conoscevano vita e miracoli a giocare a carte, a biliardo. Il fumo di cento sigarette saturava l'ambiente, come le immagine del film "Il porto delle nebbie" con Jean Gabin, sigarette di bassa qualità e di poca spesa, quelle acquistate nel negozio di Nesso il fornaio che aveva pure la licenza di vendere superalcolici. Lazzi e prese in giro non mancavano mai ad animare la serata del giovedì quando i fratelli Martinelli facevano sosta al ritorno dalla visione del film nella Sala Vacchi del centro. Nel centro del mirino i due poveretti sopportavano con una pazienza biblica tiri, scherzi da codice penale.

Come quella volta che sei, sette giovinastri avevano a forza di braccia depositato la 124 Fiat dei fratelli su un grosso ceppo di un maestoso pioppo abbattuto da una sega elettrica. Coloro mica se ne accorsero e, quando fu il momento di partire a marcia innestata, i due infelici non si mossero di un centimetro: le ruote giravano a vuoto e il motore rombava al top dei giri. Come abbiam detto, all'osteria si giocava a carte. In palio il costo di un caffè, caffè che veniva vinto o perso da venti giocatori e Geores che doveva risalire ad ovo per rintracciare colui che doveva saldare, e gli pareva di diventare matto. Toni Faraguti buonanima si misurava ogni sera con il Bazzani, tabagista incallito

e tosse catarrosa, al gioco del "mariot". Quando quest'ultimo doveva fare le carte, toglieva dal mazzo l'asso di bastoni, lo nascondeva aggiungendolo alla fine alle carte di sua pertinenza.

Orbene per l'ingenuo Toni una partenza ad handicap. Al banco di mescita si trincava lambrusco di bassa qualità, ma sempre migliore di quello bevuto in casa, sciaquature di botte, "al mes vin". Il vecchio Neri non accettando di trovarsi nel conto dei beoni, occultava il bicchiere pieno nei posti più nascosti.

Ogni tanto, con l'espressione di uno che fosse capitato lì per caso andava a "bagnarsi il becco". Verso le tredici capitava il dottore di condotta per interrogare i suoi pazienti e li visitava, ascoltava le loro lamentele, stilava la diagnosi compilando le ricette, in attesa del farmacista Galavotti, sempre disponibile nel recapitare "porta a porta" le medicine. Tutto questo ed altro avrebbero potuto raccontare i muri dell'esercizio se avessero parlato, parlato di serate osé, quando la moglie, l'ostessa Tatiana si spogliava mostrandosi nuda, ballando il lento sul biliardo, con il contorno di allupati clienti pronti ad allungare le mani, con alcuni avanti con gli anni a cui non era rimasta che la gioia degli occhi: sotto purtroppo non si muoveva niente.

Oggi, all'alba del nuovo anno, l'anno del Giubileo, l'osteria non esiste più, il ristretto campetto per le partite di calcio invaso dalle erbacce, abbandonato agli insulti del tempo. Il borgo vitale fino a qualche decennio fa è al lumicino, smarrito. Tante le case vuote, coi vecchi rimasti in attesa del trapasso, un senso di abbandono che pervade. I molti, i tanti che hanno vissuto questi trascorsi sono al camposanto: amen!

MINA CANTAVA “UNA ZEBRA A POIS”...

NELLA MODA
I POIS SONO
IL SIMBOLO
DELL'INNOCENZA,
DELLA FELICITÀ



❖ La stampa a Pois mette allegria, è spiritosa e versatile e può cambiare un intero outfit. Possono diventare più o meno informali, essere regolari o anche simmetrici. Tutto ciò senza considerare il fatto che possono essere stampati, tessuti o ricamati. All'inizio però non erano così tanto apprezzati. Dal medioevo al XVIII secolo infatti la loro vicinanza per aspetto a malattie come il morbillo non li rendeva troppo amati. Le cose iniziano a cambiare un po' nel Rinascimento anche se in un settore diverso: la cosmesi. Era infatti molto diffusa fra le donne più abbienti una pratica conosciuta come “moucheron” o “patching”. Le donne, cioè, per mascherare im-

perfezioni o “lanciare mes-saggi” applicavano in maniera strategica punti circolari di seta nera a simulare un neo. Intorno alla metà del secolo la moda però cambia ulteriormente. Si abbandonano i ricchi e pesanti tessuti broccati per preferirne di più leggeri e a tinta unita dove i pois compaiono in modo discreto. È solo però con la diffusione della Polka che diventano famosi. La nota danza di origine boema, nasce alla fine dell'Ottocento per poi diffondersi rapidamente in tutta Europa (1840-1890). Ciò induce i produttori a coniare il termine “Polka dot” e improvvisamente furono ovunque. Molti storici concordano sul fatto che la moda a pois come la conosciamo nasca alla fine del XIX secolo in Inghilterra, quando il dandy Beau Brummel lancia il trend di utilizzare sciarpe e cravatte a farfalla punteggiati. Le donne, ovviamente, non potevano che seguirne l'esempio. Negli anni Venti ci fu una relativa scomparsa di questa stampa che riapparve, timidamente, solo negli anni 30 di solito su sfondo nero, blu o rosso. Divennero poi il segno distintivo di alcuni personaggi sia reali che di fantasia: Winston Churchill, Minnie Mouse, Eleanor Roosevelt e tanti altri. Il successo della Polka però non si ferma diventando popolare anche oltreoceano. Negli anni Cinquanta i pois diventarono così il simbolo dell'innocenza, della felicità e della prosperità caratteristici di quell'epoca. Divennero i preferiti di dive come Marilyn Monroe, Audrey Hepburn e Brigitte Bardot ma anche delle casualinghe. Anche i designer cominciarono ad apprezzarli. Fra questi Christian Dior e Jacques Fath. Attualmente rappresentano la fantasia più chic e minimal possibile, quella che non tradisce mai regalando sempre un tocco di brio ad ogni outfit.

8^a
parte

Il nostro Risorgimento



Il Regio Decreto del 23 maggio 1899, n. 194 ha concesso al comune di Sermide la medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1848. Con tale onorificenza Sermide è l'unico centro in Italia, non capoluogo di provincia, ad essere stato elevato al rango di "città". I sermidesi non hanno mai smesso di lottare nel Risorgimento, fino all'annessione al Regno d'Italia nel 1866. Ripercorriamo a tappe le cause, lo svolgimento e le conseguenze degli eventi storici che hanno portato a questo importante riconoscimento.

IL "MESE SUBLIME" NELLA VALLE DI SERMIDE

Il 12 gennaio 1848 in Sicilia scoppia la prima insurrezione, poi tocca a Napoli e al Granducato di Toscana. Il 22 febbraio si solleva Parigi, il 4 marzo Carlo Alberto concede lo Statuto nel regno di Savoia, il 13 marzo a Vienna gli studenti mettono in fuga il primo ministro Metternicht, il 14 Pio IX concede un simulacro di Costituzione nello Stato Pontificio, il 15 marzo insorge Budapest per avere l'autonomia dall'impero asburgico, il 17 a Venezia nasce la Repubblica di S. Marco. Il 18 marzo si rivoltano Milano e Berlino. Succede un Quarantotto, escalation proverbiale, e la Costituzione ne è l'emblema, simbolo delle nazioni moderne liberali in un'Europa in crescita come oggi lo è la Cina. Se lo si guarda da vicino, si capisce che il '48, anche rispetto agli eventi del '900, è rivoluzionario perché cambia le cose radicalmente con una rapidità impreveduta.

Detto ciò immaginiamoci di essere a Sermide in quei giorni di carica rivoluzionaria, rinvigorita alla notizia dell'insurrezione di Milano dove, in cinque giorni, muoiono 4000 soldati austriaci, il tutto corroborato da

un odio addirittura razziale verso gli "asburgici teutomani". Sermide dipende dalla città-fortezza di Mantova dove il 18 marzo, mentre ci si prepara a celebrare al festa di S. Anselmo, giunge notizia delle sollevazioni di Milano e Venezia. Parte così il "mese sublime". Comanda la piazza del capoluogo il generale conte Karl von Gorzkowski, militare astuto e risoluto; temendo derive incontenibili permette la formazione di un Comitato Provvisorio e della Guardia Civica ma, allo stesso tempo, disloca un contingente di 8000 uomini nei punti nevralgici della città in stato d'assedio. Gli austriaci non abbandoneranno mai completamente dal Mantovano, una delle roccaforti del celebre "quadrilatero" (con Peschiera, Legnago e Verona). Dall'inizio del conflitto fino al 31 maggio controllano tutti i centri attorno alla città: Porto, S. Giorgio, Bigarello, Castelbelforte, Quattroville, Curtatone, Borgoforte, Marmirolo e Roncoferraro. Dall'1 giugno al 14 luglio la sovranità si estende a Sustinente, Serravalle, Villimpenta, Ostiglia, Bagnolo, Castellucchio e Rodigo. Dal 15 al 28 luglio



GORZKOWSKI

il dominio austriaco si restringe al solo comune di Mantova e a una parte del territorio circostante. I soldati se ne vanno anche da Sermide, lasciando la guarnigione in mano alla festante cittadinanza locale. Non si registrano spari, colluttazioni e colpi di mano. È una ritirata pacifica. Fino al termine della guerra il distretto di Sermide trascorrerà settimane di euforica tranquillità, con ordine dovuto al grande spirito d'iniziativa della popolazione che si organizza contro il nemico. Lo sanno anche a Milano, dove ne dà notizia Giovanni Arrivabene, componente mantovano del Governo provvisorio nonché possidente di terreni anche qui nella Bassa. I cronisti del tempo descrivono Sermide «terra considerevole pel numero de' suoi abitanti, del pari che per la fertilità dei circostanti terreni alluvionali, ricchi di pascoli, né sprovvisti di biade, d'alberi e di vigneti». Il centro storico è «una lunga e stretta contrada, costeggiante l'argine maestro del Po; alcuni viottoli angusti, una vasta Piazza, e il Castello, che serve a prigione e uffici, formano il grosso del Borgo.» Lo sguardo si allarga poi ad «alcune terricciuole circostanti, Moglia, Carbonara, Magnacavallo, Rodiana, Co' di sotto, Fellonica, Quatrele; parecchie fattorie isolate, nel dialetto del paese chiamate Corti, casolari qua e là, benchè assai parcamente, disseminati per la campagna, popolano il territorio, che pel suo avvallamento viene appunto denominato "la valle di Sermide"».



COLONNATO CASA PADOA

Proprio da Arrivabene viene l'idea di formare un governo provvisorio provinciale, con sede a Bozzolo, il cui compito è arginare le spinte municipalistiche di ciascuna città libera, coordinare il potere fra le truppe sarde e le formazioni volontarie locali, neutralizzare le rappresaglie austriache alla disperata ricerca di armi e viveri. Il 12 maggio parte da Sermide la richiesta di fondi «per sostenere le ingenti spese della guerra». È difficile ricevere aiuto economico dai ceti benestanti per la causa. L'esattore comunale Raffaele Padoa lo ribadisce più volte nei suoi dispacci al governo provvisorio di Milano. Intanto a Bozzolo si stampa "L'Eco del Po", quotidiano di informazione e propaganda, in circolazione dal 17 maggio al 26 luglio. Da subito i paesi dell'Oltrepò lamentano la scarsa attenzione proveniente da Bozzolo, del resto l'isolamento dell'esercito sardo impedisce di approntare le dovute misure difensive su tutto il territorio occupato.

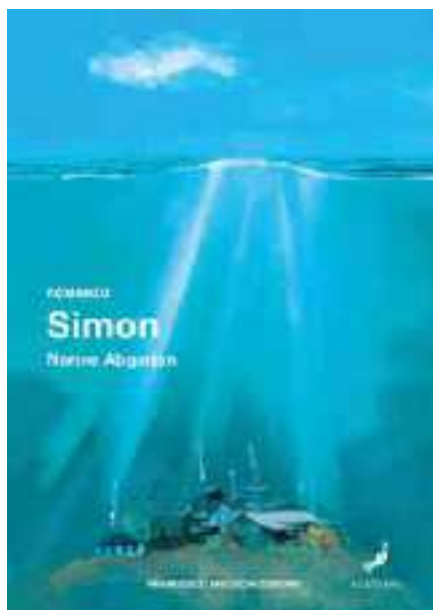
Le idi del marzo 1848 sono giorni febbrili a Sermide. Ciò che sta avvenendo non lascia indifferenti i patrioti locali. Bisogna fare qualcosa, sennò tutto è stato inutile. Inutile le congiure coi carbonari del Polesine nel 1821, coi liberali di Bologna e Modena nel '31, '44 e '46. Ne parlano continuamente il dott. Soresina e i suoi, si consultano in ogni luogo possibile, anche sotto i portici della splendida residenza del Padoa (oggi sede di Banca Intesa), con il colonnato in granito rosso di Verona a sorreggere l'elegante porticato. I due capitelli di marmo sono parte della rocca di Ostiglia eretta dagli Scaligeri di Verona nel 1151 e crollata con la rotta del Po nel 1649. Chissà perché poi pervennero a Sermide a fine '700. Ancora oggi se ne può ammirare l'ottima fattura; su di uno è impresso a bassorilievo un magistrato seduto davanti ad un codice aperto e sui due fianchi ecco gli stemmi scaligeri. Accanto a casa Padoa, in faccia al Caffè Grande svetta la raffinata Villa Castellani, poi bruciata e distrutta proprio il 29 luglio 1848. La famiglia dei nobili sermidesi deciderà di regalare al Comune l'area prima occupata dal palazzo con il vasto spazio antistante, che diverrà Piazza Garibaldi. Villa Castellani sarà ricostruita anni dopo, dove la possiamo ammirare attualmente.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio Sermidiana, Archivio Parrocchiale di Sermide
- S. MANTOVANI, *Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano*
- G. MANTOVANI, "Il territorio sermidese e limitrofi".
- I. MUZIO, *Sermide (Dal 2000 a.C. al 1946 d.C.)*
- L. CASTELLAZZO, *La Lombardia nel 1848. Episodio della guerra dell'indipendenza italiana*
- R. GIUSTI, *Bozzolo 1848, in "Studi sul Risorgimento e altri saggi. Atti e memorie"*
- F. CURATO, *Rassegna storica del Risorgimento*
- P. PIERI, *Storia militare del Risorgimento*

leggili anche tu..!

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



SIMON
DI NARINE ABGARJAN
ED. BRIOSCHI

❖ Un ictus porta via Simon da questo mondo e dal suo mondo di donne a cui mai ha saputo rinunciare. Le stesse donne che si riuniscono per dirgli addio convocate dalla moglie Melan'ja, organizzatrice decisa e mesta insieme di una veglia quasi felliniana. Conosciamo così Sof'ja, Eliza, Susanna e Sil'vija, tutte con un passato che declina le varie facce della fatica, delle asperità, delle rinunce che chi abita sulle montagne armenne impara presto, insieme però alla necessità inesorabile dell'umorismo, dell'aiuto reciproco, della magia che intride gli oggetti più comuni. "Simon" è un romanzo sulla forza trainante delle donne in una società di uomini. Un romanzo sulla durezza della realtà e la delicatezza dell'amore che non possono prescindere l'una dall'altro. Un romanzo sulla vita che può e deve cambiare. Sull'improbabile e l'impossibile che sono quanto di più reale esista. Un po' come l'odore del mare che, inspiegabilmente, sale dalla forra tra le montagne. Narine Abgarjan torna dai suoi lettori con una storia che mescola con sapienza e cuore caldo la profondità tragica del quotidiano e la commovente ironia di chi lo deve affrontare.



LE MADRI NON DORMONO MAI
DI LORENZO MARONE
ED. EINAUDI

❖ Diego ha nove anni ed è un animale senza artigli, troppo buono per il quartiere di Napoli in cui è cresciuto. I suoi coetanei lo hanno sempre preso in giro perché ha i piedi piatti, gli occhiali, la pancia. Ma adesso la cosa non ha più importanza. Sua madre, Miriam, è stata arrestata e mandata assieme a lui in un Icam, un istituto a custodia attenuata per detenute madri. Lì, in modo imprevedibile, il ragazzino acquista sicurezza in sé stesso. Si fa degli amici; trova una sorella nella dolce Melina, che trascorre il tempo riportando su un quaderno le «parole belle»; guardie e volontari gli vogliono bene; migliora addirittura il proprio aspetto. Anche l'indomabile Miriam si accorge con commozione dei cambiamenti del figlio e, trascinata dal suo entusiasmo, si apre a lui e all'umanità sconfitta che la circonda. Diego, però, non ha l'età per rimanere a lungo nell'Icam, deve tornare fuori. E nel quartiere essere più forte, più pronto, potrebbe non bastare.

PER USCIRE DALLA CRISI, OCCORRE RIPARTIRE DAL BASSO

Ovvero, fare di tutto per tutelare il Locale,
in un contesto globale, ripartendo dai Comuni

❖ Il periodo che stiamo attraversando in questo inizio di secolo, è molto più preoccupante di quanto potevamo anche solo immaginare negli ultimi anni del novecento. Prima l'attentato alle **Torri Gemelle (2001)**, poi la **Bolla Finanziaria (2008)**, per arrivare alla prima **Pandemia (2020)**, ed ora, dulcis in fundo, nel **2022**, l'esplosione di una **Guerra** alle porte di casa nostra. A questo va poi aggiunto un incredibile **aumento delle disuguaglianze** economiche, che vede l'1% della popolazione più ricca, controllare ben oltre il 50% della intera ricchezza mondiale. Il tutto ulteriormente ingigantito da una ormai trentennale **globalizzazione**, totalmente mal gestita dai governi occidentali, che con superficialità ha portato le grandi imprese alla delocalizzazione delle loro produzioni locali, mantenendo per giunta i consumi delle stesse in loco, convinti che questo vantaggio potesse durare nel tempo senza particolari conseguenze. Una globalizzazione che ora tende ad emarginare chi è in difficoltà, accentuando

nuove forme di povertà e incertezza, accompagnate da una totale angoscia per il futuro.

Un **debito pubblico**, che continua ad aumentare da oltre 40 anni pur di garantire un livello dei consumi elevato, sempre abbinato ad un costo ambientale che nessuno ha mai voluto considerare e che ha finito per incidere anche sul clima. Siamo arrivati a stravolgere ogni senso del reale valore delle cose che facciamo. Per fare un esempio semplice e calzante, eravamo arrivati prima della pandemia, che un viaggio aereo in un paese lontano, costava decisamente meno della spesa settimanale per il solo cibo! Questo ci dice che non è esistita e non esiste ancora oggi, una gestione politica dei grandi problemi, e per contro, si vedono i poteri non istituzionali sovranazionali, in prima linea a gestire le soluzioni. L'unica cosa che vediamo ripetere, è che si affrontano le problematiche sempre e solo in fase di emer-



genza, e sempre e solamente dilatando la spesa pubblica. Se non si elaborano soluzioni politiche nuove, si rischia di arrivare impotenti ed impreparati ad affrontare inevitabili e furibondi scontri sociali. Serve un **nuovo progetto sociale** che veda protagonisti, da un lato, e per certe problematiche (il cambiamento climatico, la denuclearizzazione, le guerre, la biodiversità ecc..) alcune **organizzazioni internazionali** (ONU in primis.) e per altre problematiche (inquinamento, sanità, istruzione, solidarietà cc..) una rivalutazione dei **poteri locali**, che sono gli unici in grado di conoscere e affrontare i problemi quotidiani delle rispettive collettività, una sorta di **micro modelli** dove i valori siano ampiamente condivisi dalle singole realtà che le compongono.

Un **Localismo aperto** che sappia sostituire il suo tradizionale ruolo marginale di contrapposizione per assumere quello di laboratorio per nuovi equilibri condivisi, **facendo così coesistere la dimensione globale con il contesto locale**. Nel mondo locale si realizzano i progetti ed i prodotti, che poi si diffondono e si utilizzano nel mondo globale. Ed a questo punto oltre ad un **Welfare State** sarebbe il momento di

implementare anche la nascita di un **Welfare Community**, dove tutti i cittadini si sentano parte attiva per costruire il loro futuro. La politica che ci governa da 40 anni a questa parte è ormai out, ed assiste impreparata e impotente ad eventi, magari cavalcandoli solo per ottenere modesti e temporanei vantaggi elettorali. Purtroppo la selezione della classe dirigente porta nei posti più importanti persone totalmente impreparate. Manca un modello nuovo di sviluppo, capace di ridare alla politica la credibilità necessaria per essere vissuta come "servizio reso alla collettività", e non solo come elemento utile ai fini personali, per piccole e marginali rendite di posizione. Serve la capacità di coinvolgere ed aggregare dal basso, servono una visione ed un linguaggio nuovi, in grado di rispondere alle attese dei cittadini. Nella Democrazia Parlamentare, la gestione del potere trova la sua legittimazione nel consenso. Ma il consenso non è un fattore immutabile, testando continuamente l'umore dei cittadini elettori come usano fare con troppa frequenza i talk show televisivi.

Il **Comune** non solo è diventato oggi il primo, vero e forse unico punto di incontro tra i cittadini e lo stato, ma anche centro di



formazione dell'attività politica ed amministrativa. I Comuni Italiani, sono il primo anello della catena dello stato, il primo interfaccia con la popolazione ed il primo ente pubblico a creare un rapporto vero con i cittadini. La grande presenza numerica dei Comuni in Italia è una grande risorsa ed opportunità, e non esclusivamente un costo. Sono la punta di diamante del sistema organizzativo del nostro paese, e l'Italia possiede una rete capillare di Comuni, quasi 8 mila sentinelle

Oggi è opinione largamente diffusa che il PIL non sia un indicatore reale del benessere di una società. Il PIL, non tiene in alcun conto i costi ambientali,

ne misura le potenzialità né la qualità della vita. Non si misura lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow Jones della borsa, né il successo di un paese sull'incremento del PIL. Nel PIL sono valorizzati, la pubblicità delle sigarette, l'inquinamento dell'aria, gli incidenti stradali, i programmi Tv che valorizzano la violenza. Il PIL cresce con la crescita della produzione di armi. Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione e della gioia dei loro momenti di svago, come non tiene conto della giustizia dei nostri tribunali. Misura tutto, eccetto ciò che rende la vita degna di essere vissuta.

Lorenzini NATURAMICA

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

**Acquista
i prodotti
Lorenzini
direttamente
online!**

BUCKINGHAM PALACE SU QUATTRO RUOTE

❖ Se siete proprietari di un'azienda che frutta miliardi di utili, è ovvio che per gli spostamenti in ufficio o per una serata di gala in cui mangerete aragosta e berrete Champagne assieme ai vostri amici dalle tasche pesanti, vi servirà un'auto adatta al vostro status e non per forza guidata da voi.

Se il vostro identikit corrisponde a questo, allora l'auto perfetta è la imponente, maestosa e estremamente inglese Rolls-Royce Phantom.

Con una lunghezza di oltre 5,70 m e una larghezza di oltre 2, sorprende che per guidarla non vi serva la patente C, ma non è un problema perché, ripeto, non sarete voi a guidarla o peggio a parcheggiarla, cosa in ogni caso fattibile poiché è presente una telecamera a 360° e sensori di parcheggio. Sulla parte anteriore del veicolo oltre all'immensa griglia ci sono i fari LED e la tipica statuetta, presente su ogni Rolls-Royce e chiamata Spirit of Ecstasy, che è a scomparsa e potrete averla del metallo che preferite e non parlo di ferro, rame o ghisa, ma argento, platino, oro o anche tempestata di diamanti.

Come ogni Rolls ha le portiere dei passeggeri che si aprono controvento e all'interno di esse c'è uno scomparto in cui è presente un ombrello dal manico in argento con inciso il marchio Rolls-Royce.

Sebbene i componenti siano



di fabbricazione tedesca, l'avviso di allacciarsi le cinture di sicurezza non è un ACHTUUUUNG!!! ACHTUUUUNG!!!, ma è come un leggero schiarimento di gola *ehehm*.

Ciò che rende unica una Rolls-Royce è proprio la fantasia (e il portafoglio) del proprietario, in quanto la lista di optional e personalizzazioni sono infinite, grazie al reparto Bespoke che permette di soddisfare ogni vostra esigenza e ogni vostro capriccio. Per esempio volete la vostra firma sul poggiatesta? Non è un problema. Volete delle rifiniture degli interni in legno dipinte a mano da maestri artigiani? Consideratelo già fatto. Volete al posto del baule (di capienza 548 litri) un acquario con den-

tro un'orca di 6 tonnellate? Cosa ci sarebbe di male?

Non solo è possibile scegliere i materiali degli interni (disponibili pure in pelle umana) ma anche gli accessori di cui è dotata, come ad esempio uno schermo sullo schienale dei sedili anteriori, in modo che chi siede dietro sia intrattenuto durante il viaggio, poltrone massaggianti in cui, fra esse, può essere posto un frigobar in cui riporre le vostre bottiglie di Champagne che verrà servito in flûte rigorosamente in cristallo marchiati Rolls-Royce mentre osservate un cielo stellato riprodotto dalle luci presenti sul soffitto dell'auto. E perché nel mentre non ascoltare la vostra playlist preferita sull'impianto audio più po-

tente presente su un'auto, tanto ci sono i doppi vetri quindi è perfettamente insonorizzata (da dentro a fuori, non da dentro a dentro) e la lista continuerebbe. Dato che ho uno spazio limitato per la stesura di questo articolo, se dovessi elencare tutte le possibilità di personalizzazione presenti sulla Phantom, dovrei monopolizzare il numero di questo mese e non credo sia giusto, per cui passiamo alla parte più volgare di quest'auto: i numeri. Il prezzo, di base, è di 484.000€, mentre per la versione Extended che aggiunge alla già importante mole della Phantom 30 ulteriori centimetri, facendole superare i 6 metri di lunghezza, il prezzo sale a 578.000€ (più di 40 Dacia

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI
SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli



Duster); se poi ci si aggiungono anche gli optional, il prezzo sale più in fretta di una cena messicana.

Avendo un peso superiore alle 2,5 tonnellate serve un motore che possa spostare un tale peso e il propulsore prescelto è un V12 biturbo da 6.7 litri con 571 CV di potenza e 850 Nm di coppia permettendole di accelerare delicatamente da 0 a 100 in 5.3 secondi fino a una velocità massima di 250 Km/h, ma data la morbidezza cremosa delle sospensioni, il cambio automatico a 8 marce, i cerchi da

21 pollici e l'erogazione lineare della coppia, anche ad alte velocità vi sembrerà di veleggiare, rendendo ogni viaggio una pura esperienza mistica.

Per la cronaca, non che interessi molto a chi dovesse acquistarla, i consumi della Phantom ammontano a 15 litri di benzina ogni 100 km quindi neanche eccessivamente alti.

Rivali della Phantom si possono trovare in terra britannica con la Bentley Flying Spur, o tedesca con la Maybach-Mercedes Classe S e altre, ma credo che l'unica vera rivale di una Phan-

tom, sia un'altra Phantom perché non esiste nessun'auto di tale eleganza, non esiste un'al-

tra auto di un tale fasto, non esiste nessun'altra auto come una Rolls-Royce Phantom.

Marca	Rolls-Royce
Modello	Phantom
Motore	V12 biturbo 6.749 cc
Alimentazione	Benzina
Potenza	570 CV
Coppia	850 Nm
Peso	2560 kg
0-100	5.3 sec
Velocità Max.	250 Km/h

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718

L'altra Storia

"...la nostra storia ormai discende da un regno d'oro (Marco Aurelio) ad uno di ferro e ruggine (Commodo)...(Dione Cassio storico e senatore romano)

Commodo: l'Imperatore gladiatore, crudele, dissoluto e debole di carattere, fondatore a Roma e nelle province di varie scuole gladiatorie, tra cui la Rutonda ad la Moja, disprezzando però gli affari di governo

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.



L'Imperatore Commodo

Origini familiari.

Lucio Elio Aurelio Commodo, figlio di Marco Aurelio, nacque a Lanuvio, vicino Roma, il 31 agosto del 161 d.C., ricevendo da subito una buona istruzione da tutti i maestri della corte imperiale. Il 7 luglio del 175 indossò ufficialmente la toga, che significava l'entrata nell'età adulta, sulle sponde del Danubio mentre fervevano i preparativi per la campagna militare contro il governatore ribelle della Siria, Avidio Cassio, che nell'Aprile 175 si dichiarò Imperatore seguendo la voce che Marco Aurelio fosse morto. Cassio, però, fu ucciso da uno dei suoi centurioni prima che la campagna contro di lui potesse iniziare. Commodo seguì suo padre nei viaggi in Oriente dove visitò Antiochia ed Atene. Il 27 novembre del 176, Marco Aurelio conferì a Commodo il rango di "Imperatore", e nel 177, il titolo di "Augusto", formalmente condividendo il potere con lui. Il 1° gennaio del 177 divenne console per la prima volta, a soli



Bruzia Crispina, la moglie

15 anni, diventando il più giovane console nella storia romana fino a quel momento. Durante il regno, assieme al padre, non commise stranezze né crudeltà. Sposò Bruzia Crispina, figlia di Lucio Fulvio Gaio Bruttio console nel 153 e poi nel 180, prima di accompagnare suo padre di nuovo al fronte del Danubio nel 178 per le guerre contro i barbari Frisi.

Ascesa al trono.

Sul fronte danubiano, dopo una serie di brillanti vittorie sui barbari, l'Imperatore Marco Aurelio si ammalò gravemente, probabilmente di peste, fino alla morte sopraggiunta nell'insediamento militare di Vindobona (odierna Vienna), a soli 59 anni il 17 marzo del 180. Si concludeva così un periodo d'oro per il Mondo Romano, di oltre 80 anni, in cui si erano succeduti 5 ottimi Imperatori: Nerva, Traiano, Adriano, Antonino Pio e lui stesso. Questi sovrani erano accomunati dal fatto che nessuno era figlio del proprio predecessore,

ma solo i primi 4 avevano seguito il principio di adottare "il più degno" a cui lasciare il governo di Roma. Sfortunatamente, infatti, Marco Aurelio non seguì questo principio e scelse come suo successore suo figlio Commodo. Si diceva che, in punto di morte, fosse stato costretto a raccomandare suo figlio ai soldati perché non si sospettasse che fosse stato assassinato da lui. L'episodio ci dà subito l'idea della fama sinistra che circondava Commodo quando a 19 anni divenne Imperatore. Già molti sostenevano che fosse pazzo ma, con un'astuta mossa che denotava una certa intelligenza, elargì da subito forti donativi all'esercito assicurandosene la fedeltà e permettendogli di regnare per 12 lunghi anni al riparo dalle congiure ordite contro di lui dal Senato. In una di queste congiure venne coinvolta anche la sorella Lucilla che Commodo non esitò ad esiliare e in seguito ad uccidere.

Commodo gladiatore.

Fu un grandissimo appassionato di gladiatori e degli spettacoli



Gladiatori Romani

tafoli che li vedevano coinvolti. Si era talmente immedesimato che arrivò al punto di indossare l'equipaggiamento da gladiatore e scendere personalmente a duellare nell'arena in più di un'occasione. Aveva fondato, inoltre, un numero di scuole gladiatorie in varie parti d'Italia. Una delle più famose era stata istituita nella Gallia Cisalpina e precisamente a la Moja nella Rutonda in località Rudianela.



La Rutonda ad la Rudianela, costruita nel 1857 sulle fondamenta della Rutonda gladiatoria di Commodo, poi demolita negli anni '40 del secolo scorso

Durante i suoi viaggi per raggiungere il padre Marco Aurelio nell'insediamento di Vindobona, dovendo passare per il ponte ad la Moja, aveva notato che nella zona erano presenti molti giovani dal fisico prestante che non si accontentavano più di essere assunti come legionari con stipendi non troppo allettanti. Essi provenivano dall'incrocio di tre popolazioni famose per il loro vigore e robustezza: i Galli Boi, i Celti ed i Centurioni romani a riposo nelle centurie. Molti di loro provarono a trasfor-

marsi in gladiatori. Nella Rotonda facevano gli allenamenti, mentre nelle vicinanze c'erano mense, foresterie e dormitori. Quando arrivava, l'Imperatore andava alla Rotonda a scegliere nuovi gladiatori per i suoi spettacoli. I migliori venivano portati a Roma, mostrati nell'Anfiteatro Flavio ed usati come avversari in combattimenti truccati con l'Imperatore. Pare che durante il suo Impero Commodo abbia effettuato circa 700 di questi incontri suscitando un grande clamore prendendo parte personalmente a questi spettacoli di gladiatori e alla caccia alle belve, che si organizzavano nell'Anfiteatro a Roma, grazie alla sua costituzione fisica possente e ad un addestramento coscienzioso. Si narra che in un'occasione abbatté cento leoni. Quando Commodo scendeva nell'Anfiteatro e si metteva a combattere come un gladiatore il popolo assisteva ad uno spettacolo disgustoso: un Imperatore Romano rivestiva armi non da soldato ma da gladiatore, disdicevoli all'onore dello Stato Romano disonorando la propria dignità. Questo comportamento era considerato osceno e scandaloso dai Romani in quanto la morale comune poneva i gladiatori nei ranghi più bassi della scala sociale. Le sue manie lo portarono a cambiare il nome della città di Roma in Colonia Commodiana, perfino al Senato Romano cambiò il nome in Senato della Fortuna Commodiana. Questi atteggiamenti da monarca erano considerati gravemente offensivi dal Senato. In politica estera stipulò trattati sfavorevoli ai Romani proprio con i Marcomanni e i Quadi,

contro i quali Marco Aurelio aveva anni prima ottenuto sonanti vittorie. Poi, per cercare di farsi perdonare, condusse una campagna militare contro i Germani con cui ottenne vittorie parziali e poco più che insignificanti, che lasciavano comunque intravedere una certa dote come stratega militare e per le quali pretendeva grandi onori dal Senato.

La caduta.

Nel 192, Commodo divorziò da Bruzia Crispina accusandola di adulterio e facendola per questo esiliare. Se la sua megalomania fu solo ridicola, tuttavia bastava un nonnulla a spingere l'Imperatore a far uccidere qualcuno. Era continuamente a caccia di denaro. Costringeva i cittadini più illustri a lasciargli in eredità il loro patrimonio. Molti condannati a morte riuscirono a salvarsi solo donandogli tutti i loro averi. Anche in ambito religioso Commodo fu particolarmente crudele, sebbene avesse interrotto la persecuzione dei cristiani, probabilmente perché la sua favorita Marcia era cristiana.



Marcia, la favorita

Sapeva che il Senato lo voleva morto, così divenne sempre più crudele con i senatori uccidendoli solo al minimo sospetto. Di fronte al crescente malcontento della popolazione, dovuto ai suoi numerosi eccessi, il pre-

fetto del pretorio Quinto Emilio Leto si decise di organizzare un piano per ucciderlo. Vennero così coinvolti numerosi senatori esasperati dallo stato delle cose e la concubina favorita Marcia, una liberta, che, approfittando della sua vicinanza, avrebbe dovuto avvelenare l'Imperatore. La congiura venne attuata il 31 dicembre del 192 in occasione di un banchetto ma, vista la grande abbuffata, Commodo chiese ai suoi domestici di aiutarlo a vomitare, permettendogli così di salvarsi inconsapevolmente dalla dose di veleno poco prima ingurgitata. A quel punto i congiurati messi alle strette e temendo di essere scoperti si rivolsero a Narcisso, maestro dei gladiatori e istruttore personale di Commodo. Con la promessa di una lauta ricompensa Leto e gli altri senatori convinsero Narcisso ad uccidere l'Imperatore. Commodo, sorpreso mentre faceva il bagno, venne strangolato dal proprio istruttore. All'indomani Quinto Emilio Leto e gli altri senatori sparsero la voce dell'avvenuta morte di Commodo a causa di un malore.

"Damnatio Memoriae".

Leto e gli altri si recarono poi dal Prefetto della Città, Publio Elio Pertinace, offrendogli la porpora imperiale; questi in un primo momento rifiutò temendo per la propria vita ma, condotto al Palatino e visto con i propri occhi il corpo esanime di Commodo, accettò l'incarico. Avutane notizia, il Senato dichiarò allora Commodo nemico di Roma decretandone la 'damnatio memoriae' e ripristinando il nome corretto delle istituzioni.



L'Imperatore Commodo ritratto come Ercole

Pazzo o Debole?

Si dice che fosse ben proporzionato ed attraente, con capelli biondi e ricci ma era considerato crudele e arbitrario. Pareva strano che fosse figlio dell'Imperatore filosofo Marco Aurelio per cui fu messa in giro la voce che fosse il figlio naturale di un gladiatore. Finché il padre fu in vita Commodo si comportò apparentemente in maniera normale. Da Imperatore, invece, si considerava l'Ercole Romano. Per i detrattori aveva un vero squilibrio mentale e caratteriale, con comportamenti privi di rispetto per le regole sociali e i sentimenti altrui. Per lo storico Cassio Dione, invece, non era pazzo. Lo descrisse come cresciuto in un clima austero e, divenuto quindi un ribelle, appena poté avere il potere, benché non fosse di indole malvagia, fu traviato ben presto dai suoi amici a causa della sua debolezza di carattere.

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su: 
Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA - VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

La "Nina nana dla guèra" ad Trilusa la vegn senpar böna, purtròp!

(Tradöta e adeguáda al mument)

Nina nana, nana nina,
al putín al vól la teta.
Dormi, dormi còcu bèl
sinò a ciámi Farfarèl.
Nina nana, nana nina,
pan, öf e farina,
cun Şelen, Pútin,
Giònson,
Báiden, Erdogán e
Macaròn
inpastem al polpetòn
da magnar a culasiòn.

Nina nana, ciápa sòn
che se at dormi a n'at vedi
tanti infamii e tanti guai
ch'a suced in dal mönd
tra li bönbi e i fuşii
da sti pòpui civii.

Nina nana, ch'a n'at senti
i suspír e i lament
dla gent ch'a sa scana
par un mat ch'a cumánda,
ch'a sa scana e as masa
par la ragiòn dla rasa
a vantağ dla fed
par un Diu ch'a n'an ved,
ma ch'a servís da ripár
pr'al cumandánt masalár.

Che cal cöf d'asasin
ch'insángua la tèra
al sa ben che la guèra
l'è un gran gir ad quatrín
ch'a prapara li risòrsi
par i ládar dli Börsi.

BOMBARDA-
MENTO TORRE
E MUNICIPIO
SERMIDE



Fa la nina, còcu bèl,
fin ch'a dura sto masèl !
Fa la nana che dman
a vadrem i "Sovrán"
scambiáras la stima
bön amic cumpáña
prima.

Tra cuşín e parent
is farà i cunpliment
e riunì tra lör,
senza l'onbra d'an rimòrs,
i farà un gran discòrs
su la Pace e sul Laör
par cal pòpul cuiòn
sparagnà dal canòn.



In questa foto dell'agosto
1957, sono ripresi in una
grande conchiglia i quattro
bambini di Moglia di Sermide
in vacanza a Cattolica.

Da sx: Erio Rossi
Annamaria Chiari
Loretta Chiari
Maria Luisa

Onoranze  Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

QUANDO LA CURIOSITÀ NON È GOSSIP

LE RICERCHE DI GIANFRANCO PO

❖ La curiosità è da sempre il motore più forte per la crescita di una persona: lo sappiamo tutti. Fin da piccoli col chiedere per sapere, guardare per scoprire, smontare o scavare per capire, impieghiamo molto del nostro tempo per raccogliere la benzina che ci farà camminare per tutta la vita, sperando sia la più lunga possibile. Ma la curiosità può essere anche un momento di crescita per una intera comunità. Una crescita che, proprio grazie alla curiosità, può aumentare la conoscenza del proprio territorio e valorizzare quello di interessante, a volte persino di unico che esso può offrire a chi abita altrove, costruendo persino una piccola economia attorno a questi valori, Gianfranco "Giano" Po (1925-1998), nato a Pilastrì e là rimasto per tutta la vita, è stato un uomo ricco di curiosità verso le storie che la sua terra poteva raccontare, con la carta scritta, con le parole degli anziani, con le fotografie ma anche con quello che si nascondeva sotto la terra di una campagna da secoli coltivata. Fin primi anni '60, girando il territorio per la sua attività di ufficiale d'anagrafe, la curiosità di Gianfranco era stata attratta dai tanti resti di altre epoche

che emergevano numerosissimi nei solchi delle prime arature profonde, quelle che i mezzi moderni permettevano dopo secoli di sole lavorazioni molto superficiali: i "cocci", come li chiamava lui, che raccontavano della presenza umana in epoca romana, in quella medievale, poi rinascimentale e ancora più vicino a noi. Imparò, con l'aiuto di amici bondenesi più esperti di lui, a partire dalle lunghe conversazioni con monsignor Guerrino Ferraresi e con Raffaele Benea, allora fiduciario locale della Soprintendenza, a riconoscere le diverse epoche, a fare una prima classificazione dei reperti, spesso molto deteriorati. Vent'anni più tardi, nei primi anni ottanta, grazie ad uno scavo dovuto a lavorazioni agricole nel Fondo Verri, in un luogo fino ad allora mai intaccato così profondamente, la sua curiosità lo portò a recuperare "cocci" mai visti nelle sue precedenti ispezioni: pezzi che a prima vista potevano essere confusi con blocchi di argilla ma che, meglio esaminati, parevano mostrare segni di lavorazione fatta dall'uomo. Erano i primo reperti emersi di quella che, poi grazie agli esperti, verrà classificata come la "Terramara di Pilastrì" e indicata come una delle più



GIANFRANCO PO

interessanti scoperte archeologiche in quel particolare tipo di insediamento dell'Età del Bronzo, fonte di sorprendenti novità scientifiche, così come bene raccontato da Simone Bergamini in un recente articolo. La scoperta di Gianfranco Po mossa dalla sua inesauribile curiosità è stata il primo fondamentale passo di un lungo cammino, non sempre semplice, in cui il testimone è stato raccolto da tanti altri, ognuno per il suo pezzetto di strada: prima Mauro Calzolari, poi Paola Desantis del

Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, da Daniele Biancardi del comune di Bondeno, e via via da moltissimi altri che hanno alla fine contribuito a fare di Pilastrì e della sua Terramara un nome conosciuto a livello internazionale nel campo della archeologia e della storia del popolamento umano nella pianura Padana e un interessante esempio di "archeologia partecipata". Un lungo positivo percorso iniziato dalla grande curiosità di un piccolo uomo.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

C'era un volta...

ricerca storica

1^a
parte

l'uva, al vin e la cantina

Una parte importante della casa contadina era la cantina, dove si tenevano e mantenevano in uso arnesi ed attrezzi necessari per la vinificazione. In cantina si depositavano anche attrezzi per piccoli lavori artigianali. Parleremo di quelli in uso negli anni '40, '50 e '60 usati per la lavorazione della vite, dalla raccolta dell'uva alla pigiatura "fuladura" e conservazione del vino. Con la vendemmia

si poteva considerare conclusa l'annata agricola, poco restava da fare nei campi. Verso ottobre, con la vendemmia veniva compiuta l'ultima fatica del contadino. L'attività legata alla coltivazione della vite iniziava in primavera, quando si tiravano su i filari delle viti per agganciarli ai fili di ferro stesi su tutto il filare, "la piantada". Poi si eseguivano i lavori necessari fino ad arrivare alla vendemmia.



Cantina di una casa rurale metà anni '50.

Gli arnesi, gli attrezzi e utensili usati per il ciclo di lavorazioni, dalla coltivazione della vite alla vendemmia erano:

Filo di ferro zincato "filfer", sostenuto dai pali in legno infissi obliquamente su tutta la "piantada" per legarvi i tralci delle viti con rametti di salice rosso molto flessibili, "strupèi ad salgàr" recuperati da cespugli o alberi in campagna.

Trattamento delle viti con lo zolfo

Per combattere i funghi, parassiti delle viti, si spruzzava polvere di zolfo sia sulle foglie che sui grappoli di uva con un attrezzo manuale "al sufièt". Questo trattamento, il più delle volte veniva effettuato con un po' di leggerezza da parte degli operatori, che privilegiavano la salvaguardia dell'uva rispetto alla sicurezza sanitaria, spesso respirando la polvere di zolfo. Tuttavia, qualche agricoltore avveduto si tutelava, proteggendosi naso e bocca con un fazzoletto o qualche benda di stoffa.



Soffietto polverizzatore "sufièt dal sòlfar". Oggi prezioso oggetto per musei della civiltà contadina. Fine anni '40.



Piante di salice rosso "salgàr"



rotolo di "filfèr s'ingà"



"Piantada" delle viti- metà anni '50



Pompa a mano "pumpòn dal verdràm"

per irrorare il verderame sulle viti.

Nel parlare di questo trattamento, si doveva intendere "dar l'acqua a li vidi" per combattere principalmente la peronospora. Questa operazione si eseguiva con il "pumpòn", attrezzo composto da una sfera di bronzo con un cilindro interno, fissato su un recipiente che solitamente si otteneva tagliando a metà una vecchia botte, poi posizionata su un telaio in ferro con una grossa ruota a mò di carriola. Pompando il liquido, "verdràm", con una buona pressione si spruzzava sulle foglie delle viti. Una volta essiccato prendeva il caratteristico colore azzurro/verde, proteggendole dai parassiti. Il verderame lo si preparava sciogliendo in acqua scaglie di solfato di rame mescolato a calce bianca. Se subito dopo il trattamento malauguratamente pioveva, occorreva ripetere l'operazione in quanto doveva trascorrere almeno un giorno di sole per consentire l'efficacia del trattamento. Questo trattamento, "dar l'acqua a li vidi", lo si faceva ogni quindici giorni per cinque o sei volte nel periodo estivo.

Pompa a mano per verderame "Pumpòn par al verdràm"; quando le estensioni del vigneto erano grandi si usava il "pumpòn" a traino animale. Anni '50.

Vendemmia "vandumàr". Con la vendemmia tutti i componenti della famiglia contadina si mettevano in movimento: dai bambini, agli adulti agli anziani. Generalmente anche altre persone del vicinato aiutavano nei lavori e davano una mano "far šerla", nel senso di chiedere e dare aiuto. Con la vendemmia, tutti si adoperavano per tagliare i grappoli dalle piante e collocarli nelle ceste, nelle cassette di legno o nella bigoncia "navàsa" collocata sul carro agricolo e portare il prezioso carico d'uva in corte nella zona cantina, per la pigiatura.

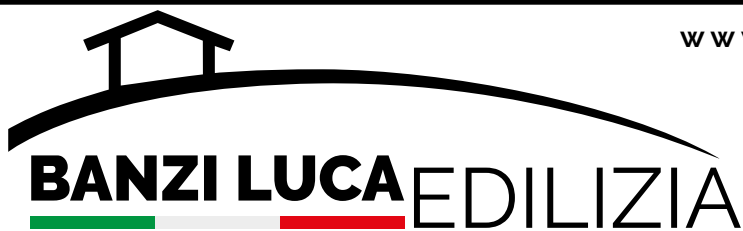
Ceste e bigoncia "sisti e navàsa". Anni '50.



Svuotamento delle ceste piene d'uva



Bigoncia su un carro per il trasporto dell'uva vendemmiata



BANZI LUCA EDILIZIA

www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com



1956 -57

Gita scolastica della scuola elementare di Sermide. Si riconoscono la maestra Salici, i maestri Romagnoli e Vinduska, il bidello Munari e alcuni alunni tra cui Dino Bonini, Enrico Bazzoli, Loris Boldrini, Graziano Marchini, Tino Bonini, Elena Marozzi, Franco Spagnoli ecc.



1958 -59

Baselga di Pinè (Trento) - La colonia estiva montana organizzata dalla parrocchia di Sermide per bambini e ragazzi è una tradizione che continua ancora oggi. Nel gruppo la signorina Pospisek, Paolo Formigoni, Luigi Lui ecc.



1980

Quando via Indipendenza era ancora la strada dei negozi. - Mina, Luigia e Maria si intrattengono per due chiacchiere prima della spesa.



anni '80

Gruppo di giovani sermidesi durante una festa. Ai lettori il piacere di riconoscerli.



Cara Sermidiana

lo sguardo cerca la bellezza ma vede anche il degrado. Nel mio circuito della bellezza metto per primi gli argini, le golene, le isole del Po che nel mese soleggiato di maggio, con le terre coltivate, sono un laboratorio instancabile di vita operosa della natura e dell'uomo. Gli argini sono le alture del luogo dato che il fiume, sempre diverso e irrequieto, scorre allo stesso livello dell'abitato. Si scende e si sale da più ingressi su una palestra a cielo aperto che in tempo di Covid si trasforma in un salotto social. Seguono tra i manufatti le storiche bonifiche col loro potenziale culturale e paesaggistico ancora poco valorizzato, la cattedrale, le chiese, la torre civica ridotta a nudo simbolo solitario, le abitazioni messe a nuovo, anche energeticamente, con i bonus dell'edilizia, alcune villette del centro e case di campagna riportate in vita dopo lunghi anni di abbandono col pregio aggiunto di evitare altro consumo di suolo. Nel circuito del degrado metto l'odore ma-

leodorante di alcuni tombini (uno persino a lato ingresso di un pubblico esercizio!!!) dove, mi spiega un geometra, il sifone non funziona o è rotto, qualche ratto di fogna in libera uscita, l'incuria delle aiuole e degli alberi dei viali dove le fronde basse lambiscono le teste dei passanti, l'abbandono di rifiuti, la viabilità comunale dissestata, le strade spoglie degli alberi tagliati e non ripiantumati, case e negozi rovinati dal disinteresse di decenni dei proprietari. Dice il geometra: "Gli amministratori fanno scelte politiche e danno gli indirizzi ma è la macchina comunale che deve funzionare bene. L'ufficio tecnico di Sermide è un porto di passaggio. Chi vince un concorso rimane per poco e chiede il trasferimento. Manca la continuità e un organico numericamente adeguato per il lavoro da fare". C'è da chiedersi perché Sermide sia un Comune poco appetibile per i giovani diplomati e laureati in cerca di lavoro o per abitarci dopo averlo trovato.

Marisa Baggini

Cara Sermidiana

il Movida, ex parco Marinella, non ha ancora aperto i battenti quasi a fine maggio. Senza nulla togliere agli altri operosi esercizi pubblici di Sermide, il Movida

VIALE MATTEOTTI

gli alberi infestati dagli afidi e mai potati

I cittadini residenti in viale Matteotti sono ormai esasperati: nei mesi di aprile e maggio si sono susseguite sollecitazioni all'ufficio tecnico e all'assessore preposto per smuovere una situazione compromessa che si protrae da anni.

Gli alberi in fregio al viale non sono mai stati potati, con conseguenze evidenti: dalla caduta di poderosi rami secchi, alla copertura dei punti luce. Ma quello che preoccupa maggiormente sono gli afidi che regolarmente ogni anno attaccano le foglie producendo una resina che va a posarsi per terra e soprattutto sulle auto parcheggiate sotto le piante. Questa resina si appiccica alle scarpe e soprattutto sporca tutto quello che c'è sotto le fronde.

I cittadini residenti sono ormai esausti nel richiamare continuamente l'attenzione dell'amministrazione comunale e degli uffici preposti senza risposte concrete.

Nella notte del 20 maggio (e non il 21 come si era avisato tramite cartelli affissi agli alberi) è stato compiuto un trattamento, nebulizzando sulle fronde (purtroppo solo quelle medio-basse) un prodotto che si spera abbia efficacia.

Rimane comunque il problema delle potature che si spera venga affrontato nel prossimo autunno.



LAUREA DI ANDREA MOI



Il 27 aprile scorso presso il Politecnico di Milano-Polo territoriale di Mantova, ANDREA MOI ha conseguito la Laurea magistrale in Architectural Design & History (Progettazione Architettonica e Storia) con voto 110.

I più vivi complimenti da tutti i famigliari, parenti e amici.

ha la location ideale per i mesi estivi all'aperto, in un piccolo parco alberato, con parcheggio, giochi per bimbi, strada di passaggio attigua all'argine del Po. Il gestore negli anni ne ha fatto l'equivalente di un chiringuito da spiaggia con chiosco centrale, tavolini e posti a sedere sotto ombrelloni etnici ed esotici in paglia di mare, comodi divani. E' diventato il punto d'incontro serale, anche rumoroso fino alla protesta di chi abita vicino, per i giovani intrattenuti con varie iniziative musicali e giochi alla moda. La clientela del mattino, assortita per età, ama invece fare colazione, due chiacchiere in compagnia, una sbirciata al giornale. Ora il gestore interpellato dice che non trova manodopera per aprire e si limita alle

serate di venerdì e domenica. Anche questa chiusura per il paese non è una bella notizia. In attesa che si trovi una soluzione (di alternative non ne mancano: allargare la società di gestione con dei giovani? Cambiare i contenuti del servizio offerto finora per richiamare nuova clientela? Premiare la professionalità in modo adeguato? Organizzare il lavoro in modo diverso?) viene da pensare cosa non funziona nel sistema Italia se i giovani disoccupati sono oggi il 24% e molti vanno all'estero per formarsi. Quando la politica e i media, oltre a parlare di Covid e di guerra, metteranno al centro con proposte concrete il lavoro, i giovani, la scuola, la formazione?

Luciana, Isa, Patrizia



Terre d'acqua

Itinerari di turismo attivo ed eco-sostenibile a piedi, in bicicletta, in barca, alla scoperta della città e del territorio

FOCUS DEL PROGRAMMA: LE TERRE D'ACQUA ED I RELATIVI PERCORSI URBANI ED EXTRA-URBANI COME RISORSA E COLLEGAMENTO TRA LA CITTÀ E IL TERRITORIO, E LA "VIA CAROLINGIA" CON TRE DIVERSI ITINERARI DI CAMMINO.



DOMENICA 19 GIUGNO

L'ACQUA NELL'ANIMA

La Via Carolingia da Mantova a Governolo

CAMMINO + BARCA

Imbarco a Mantova e navigazione sino a Pietole (Andes).
Cammino per gli argini sino a Governolo attraverso la Riserva della Vallazza con sosta alla "Macchina fissa".
A Governolo apericena presso l'Ostello dei Concari.
Imbarco per la navigazione di ritorno.

Partenza > ore 14:30 presso pontile Motonavi Andes
(Castello di S. Giorgio/chiosco Papas)

Lunghezza percorso >

15 km circa su percorso arginale fluviale

Durata > 3 ore c. di cammino + 3 ore di navigazione

Quota partecipazione > € 15,00 a persona

SABATO 30 LUGLIO

Quando tornano gli Aironi

ESCURSIONE IN CANOA

Escursione sul lago Superiore
in canoa canadese tra le isole dei fiori di loto
all'ora del tramonto quando gli aironi tornano dalla caccia.
In collaborazione con "Vivi la Bassa".

Partenza > ore 16:00 presso "La Zanzara" (Porta Mulina)

Lunghezza percorso canoa > 6 km circa

Durata escursione > 2 ore circa

Quota partecipazione > € 25,00

comprensiva di noleggio canoa

e abbigliamento di sicurezza

NON comprensiva di apericena alla Zanzara

DOMENICA 4 SETTEMBRE

Massimbona, il mulino e l'antico oratorio

CICLOTOUR + CAMMINO

Un itinerario dimenticato lungo il "vecchio" tracciato della
ciclabile Mantova-Peschiera sino alla chiesetta di Massimbona
e allo storico mulino ad acqua. Ritorno sulla nuova ciclabile
passando per Marmiolo e Bosco Fontana.

Partenza > ore 8:30 presso "La Zanzara" (Porta Mulina)

Lunghezza percorso > 40 km (a/r)

Durata > 6 ore circa

Quota partecipazione > € 10,00 a persona

con pranzo al sacco presso di "Mulino di Oz" di Goito

SABATO 24 SETTEMBRE

PERCORSO UNESCO



Ciclotour arginelli di Sabbioneta

CICLOTOUR

Partenza > ore 8:30 presso Piazzale Ragazzi del '99 (Stadio)

Pullman riservato con carrello portabici

Lunghezza percorso > 19 km circa

Durata > 2 ore circa + visita Sabbioneta e ristorante

Rientro in pullman > 17 ore

Quota partecipazione > € 10,00

PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE PER TUTTI GLI EVENTI

via mail o telefono presso: **INFOPOINT CASA DEL RIGOLETTO**

Piazza Sordello, 23 - info@infopointmantova.it - tel. 0376 288208

Per i ciclotour possibilità di noleggio bici al costo di € 15,00

da prenotarsi al momento dell'iscrizione.

In collaborazione e con il coinvolgimento di:

Associazione Mantova Carolingia

Delegazione FAI Mantova

Distretto Culturale Le Regge dei Gonzaga

Motonavi Andes Negrini

APAM

Verona 83



ODONTOIATRIA

9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia

**PREVENTIVI E
PRIMA VISITA
GRATUITI!**



3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione tre riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

- Dotazione strumentale per attività di odontoiatria;
- Protesi dentale e ortodonzia;
- Riunito completo con poltrona e faretra;
- Aspiratore chirurgico;
- Apparecchiatura per radiografia endorale;
- Set di mobili per studi odontoiatrici;
- Lampada fotopolimerizzante;
- Radiografico;
- Sistema RVG Sidexis;
- Telecamera endorale con monitor.

ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

- 2 Autoclavi a frazionamento di vapore Autoclave per manipoli DAC;
- Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni;
- Termosigillatrice elettronica;
- Set completo di rianimazione e relativo carrello;
- Termodisinfettore.



**LINEA DIRETTA
ODONTOIATRIA 3883691845**

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT / ODONTOIATRIA@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)